

Commissione tecnica per la microzonazione sismica
(articolo 5, comma 7 dell'OPCM 13 novembre 2010, n. 3907)

STANDARD
DI RAPPRESENTAZIONE E ARCHIVIAZIONE INFORMATICA

Analisi della
Condizione Limite per l'Emergenza
(CLE)

Versione 3.0.1

Roma, settembre 2015

Commissione tecnica per la microzonazione sismica
STANDARD DI RAPPRESENTAZIONE E ARCHIVIAZIONE INFORMATICA
ANALISI DELLA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA (CLE)
Versione 3.0.1

Roma, settembre 2015

a cura di

Fabrizio Bramerini, Chiara Conte, Bruno Quadrio

Elaborato e approvato nell'ambito dei lavori della Commissione tecnica per la microzonazione sismica, nominata con DPCM 21 aprile 2011

Mauro Dolce (DPC, Presidente), Fabrizio Bramerini (DPC), Giovanni Calcagni (Consiglio nazionale dei Geologi), Umberto Capriglione (Conferenza Unificata), Sergio Castenetto (DPC, segreteria tecnica), Marco Iachetta (UNCCEM), Giuseppe Ianniello (Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti), Luigi Cotzia (Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori), Luca Martelli (Conferenza Unificata), Ruggero Moretti (Collegio nazionale geometri), Giuseppe Naso (DPC), Antonio Ragonesi (ANCI), Fabio Sabetta (DPC), Raffaele Solustri (Consiglio nazionale degli Ingegneri), Elena Speranza (DPC)

Rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome

Fernando Calamita (Regione Abruzzo), Rocco Onorati (Regione Basilicata), Giuseppe Iritano (Regione Calabria), Ugo Ugati (Regione Campania), Luca Martelli (Regione Emilia - Romagna), Claudio Garlatti (Regione Friuli-Venezia Giulia), Adelaide Sericola (Regione Lazio), Daniele Bottero (Regione Liguria), Francesca De Cesare (Regione Lombardia), Pierpaolo Tiberi (Regione Marche), Rossella Monaco (Regione Molise), Vittorio Giraud (Regione Piemonte), Carlo Sileo (Regione Puglia), Andrea Motti (Regione Umbria), Massimo Baglione (Regione Toscana), Massimo Broccolato (Regione Valle d'Aosta), Enrico Schiavon (Regione Veneto), Giovanni Spampinato (Regione Sicilia), Saverio Cocco (Provincia Autonoma di Trento), Claudio Carrara (Provincia Autonoma di Bolzano)

Hanno inoltre partecipato ai lavori della Commissione tecnica

Giuliano Basso (Regione Veneto), Paolo Cappadona (Consiglio Nazionale dei Geologi), Graziano Cecchi (Regione Friuli Venezia Giulia), Giuseppe Cerchiara (Regione Calabria), Antonio Colombi (Regione Lazio), Marina Credali (Regione Lombardia), Silvio De Andrea (Regione Lombardia), Eugenio Di Loreto (Consiglio Nazionale dei Geologi), Giacomo Di Pasquale (DPC), Fiorella Galluccio (Regione Campania), Raffaella Giraldi (Regione Calabria), Sebastiano Gissara (ANCI), Salvatore La Mendola (Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti), Angelo Lobefaro (Regione Puglia), Norman Natali (Regione Umbria), Antonio Torrisi (Regione Sicilia), Isabella Trulli (Regione Puglia), Giuseppe Zia (Consiglio Nazionale degli Ingegneri)

L'attività di supporto e monitoraggio è svolta in accordo con CNR-IGAG (responsabili scientifici Gian Paolo Cavinato e Massimiliano Moscatelli)

Struttura tecnica di supporto

Gianluca Acunzo, Maria Sole Benigni, Flavio Bocchi, Maria Paola Campolunghi, Monia Coltella, Chiara Conte, Noemi Fiorini, Margherita Giuffrè, Federico Mori, Roberto Razzano, Veronica Scionti, Roberto Vallone

Consulenza tecnica

Maria Ioannilli (Università Roma 2), Maurizio Ambrosanio (Università Roma 2)

Gruppo di lavoro per l'elaborazione delle schede per l'analisi della CLE

Mauro Dolce (coordinatore), Fabrizio Bramerini, Sergio Castenetto, Giacomo Di Pasquale, Giuseppe Naso, Elena Speranza
Con il contributo di Chiara Conte, Francesco Fazio, Roberto Parotto, Edoardo Peronace, Bruno Quadrio

Software di inserimento dati (SoftCLE)

Chiara Conte

La struttura concettuale e la sperimentazione è stata elaborata nell'ambito del Progetto Urbisit

Sistema informativo territoriale per la pianificazione di protezione civile nelle aree urbane

Convenzione Dipartimento della protezione civile e CNR-IGAG

Comitato tecnico scientifico

Fabrizio Bramerini, Luciano Cavarra, Gian Paolo Cavinato (responsabile scientifico), Francesco Leone, Giuseppe Lanzo, Massimiliano Moscatelli, Giuseppe Naso, Giuseppe Raspa

Pianificazione territoriale e microzonazione sismica. Linee guida (2011), a cura di Francesco Fazio e Roberto Parotto, responsabile della linea di attività Giuseppe Lanzo, referenti DPC Fabrizio Bramerini e Giuseppe Naso

Osservazioni e commenti

Laura Bizzi, Fabio Fumagalli, Francesco Guidi, Elena Lucarelli, Luca Ricci, Maria Romani, Veronica Vona, Marco Zuppiroli

Indice

Introduzione.....	5
1 PARTE PRIMA: Rappresentazione	9
1.1 Legenda e layout tipo.....	10
1.1.1 <i>Carta degli elementi per l'analisi della CLE</i>	11
1.1.2 <i>Layout della carta</i>	13
1.2 Relazione illustrativa	18
2 PARTE SECONDA: Archiviazione	19
2.1 Shapefile.....	21
2.1.1 <i>Shapefile poligonale "CL_ES"</i>	22
2.1.2 <i>Shapefile poligonale "CL_AE"</i>	23
2.1.3 <i>Shapefile lineare "CL_AC"</i>	24
2.1.4 <i>Shapefile poligonale "CL_AS"</i>	25
2.1.5 <i>Shapefile poligonale "CL_US"</i>	26
2.2 Struttura di archiviazione dei file	27
Appendice 1	29
Appendice 2	49
Appendice 3	51

Introduzione

In ottemperanza a quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 18 dell'OPCM 4007/2012 sono stati predisposti i presenti standard per l'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano. Questi standard integrano quelli predisposti per gli studi della Microzonazione Sismica¹.

La procedura per l'analisi della CLE è riportata nelle Istruzioni per la compilazione delle schede (Appendice 3).

Gli elaborati da predisporre per l'analisi della CLE sono:

- La Carta degli elementi per l'analisi della CLE (ed eventuali stralci)
- Dati cartografici archiviati in 5 *shapefile*
- Dati alfanumerici archiviati in un database composto da 6 tabelle

Il presente documento è composto da due parti, più le appendici.

La prima parte, relativa alla rappresentazione, contiene:

- La legenda e il layout tipo (capitolo 1.1)
- La Relazione illustrativa (capitolo 1.2)

La seconda parte, relativa all'archiviazione dei dati, contiene:

- Gli standard di archiviazione dei dati cartografici: *shapefile* (capitolo 2.1)
- La struttura di archiviazione dei file (capitolo 2.2)

Le appendici sono:

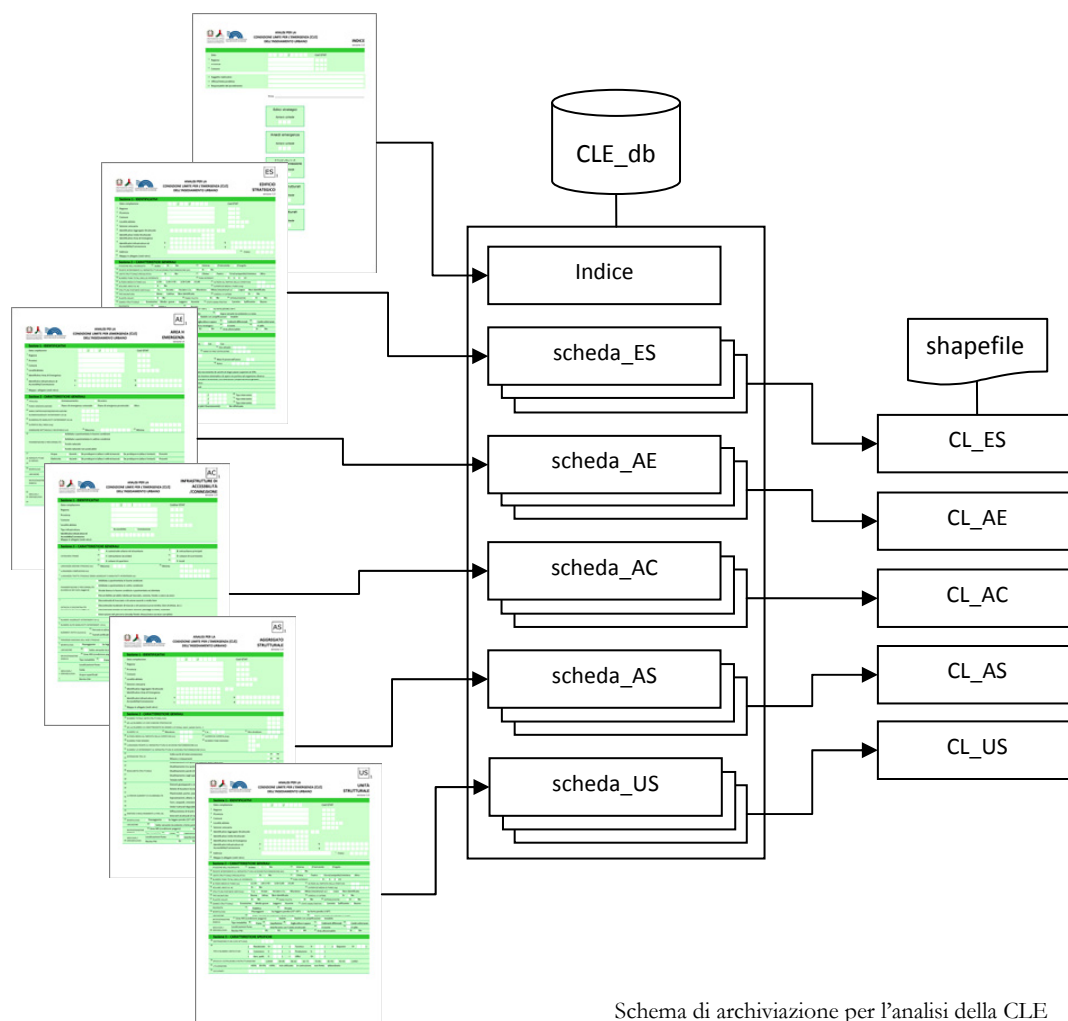
- Gli standard di archiviazione dei dati alfanumerici (appendice 1)
- Tabella di conversione Pantone – CMYK – RGB (appendice 2)
- I 6 modelli di rilevamento dati e relative istruzioni (appendice 3):
 - o Indice
 - o Scheda ES
 - o Scheda AE
 - o Scheda AC
 - o Scheda AS
 - o Scheda US

Si sottolinea che:

- I dati vettoriali e raster dovranno essere definiti e proiettati nel sistema di riferimento WGS84 UTM33N.² E' opportuno verificare che i dati così prodotti si sovrappongano correttamente a mappe di base definite secondo lo stesso datum come per esempio le Base Maps E.S.R.I., Open Street Maps, Google Maps (definite in WGS84 Web Mercator - Auxiliary Sphere) o con i servizi WMS nazionali e regionali che presentino stesso datum (WGS) e stessa proiezione (UTM).

¹ Commissione tecnica per la microzonazione sismica. Standard di rappresentazione e archiviazione informatica. Microzonazione sismica. Versione 4.0. Roma, giugno 2015.

² In Appendice 6, degli Standard di rappresentazione e archiviazione informatica. Microzonazione sismica. Versione 4.0. Roma, giugno 2015, vengono riportate le istruzioni per la riproiezione, utilizzando due fra i principali software GIS in uso.



Pagine Internet di riferimento

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/commissione_opcm_3907.wp

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_new.wp?sessionId=FB14B41035C08400D9541DF400615C5F?contentId=NEW39357

<http://centromicrozonazioneismica.it>

Ulteriori indicazioni sull'analisi della CLE sono riportate nel “Manuale per l'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano”

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_pub.wp?contentId=PUB48226

Suggerimenti e osservazioni possono essere inviati ai singoli referenti regionali. Si ricorda che i contatti di riferimento sono quelli della regione nella quale viene effettuato lo studio:

REGIONE ABRUZZO	Ing. Maria Basi	maria.basi@regione.abruzzo.it
REGIONE BASILICATA	Ing. Rocco Onorati	rocco.onorati@regione.basilicata.it
REGIONE CALABRIA	Ing. Giuseppe Iritano	g.iritano@regcal.it
REGIONE CAMPANIA	Dott. Ugo Ugati	ugo.ugati@regione.campania.it
REGIONE EMILIA-ROMAGNA	Dott. Luca Martelli	lmartelli@regione.emilia-romagna.it
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	Ing. Claudio Garlatti	claudio.garlatti@protezionecivile.fvg.it
REGIONE LAZIO	Dott. Adelaide Sericola	asericola@regione.lazio.it
REGIONE LIGURIA	Dott. Daniele Bottero	daniele.bottero@regione.liguria.it
REGIONE LOMBARDIA	Dott. Silvio De Andrea	silvio_de_andrea@regione.lombardia.it
REGIONE MARCHE	Dott. Pierpaolo Tiberi	pierpaolo.tiberi@regione.marche.it

REGIONE MOLISE	Dott.ssa Rossella Monaco	monaco.rossella@mail.regione.molise.it
REGIONE PIEMONTE	Dott. Vittorio Giraud	vittorio.giraud@regione.piemonte.it
REGIONE PUGLIA	Ing. Carlo Sileo	c.sileo@regione.puglia.it
REGIONE SICILIANA	Ing. Giovanni Spampinato	g.spampinato@protezionecivilesicilia.it
REGIONE TOSCANA	Dott. Massimo Baglione	massimo.baglione@regione.toscana.it
REGIONE UMBRIA	Dott. Andrea Motti	amotti@regione.umbria.it
REGIONE VENETO	Dott. Enrico Schiavon	enrico.schiavon@regione.veneto.it
REGIONE VALLE D'AOSTA	Dott. Massimo Broccolato	m.broccolato@regione.vda.it
PROV. AUTONOMA TRENTO	Dott. Alfio Viganò	serv.geologico@provincia.tn.it
PROV. AUTONOMA BOLZANO	Dott. Claudio Carraro	claudio.carraro@provincia.bz.it

Tabella 1: cosa è cambiato rispetto alla versione 1.0³

Versione 2.0	Capitolo, figura, tabella	Versione 1.0	Capitolo, figura, tabella	Novità
Pagina 9	Figura 1.1.1 1	/	/	Inserito il simbolo per l'Area di Emergenza (Ammassamento – Ricovero) e per l'Unità Strutturale interferente isolata
Pagina 10	/	/	/	Inserito lo schema per la definizione degli identificativi di ciascun elemento grafico
Pagina 16	Capitolo 1.2	/	/	Inserita la relazione illustrativa
Pagina 21	/	/	/	Inserita la simbologia per l'Area di Emergenza (Ammassamento – Ricovero)
Pagina 24	/	/	/	Inserita la simbologia per l'Unità Strutturale interferente isolata
Pagina 29-48	/	Pagina 15-35	/	Le tabelle di archiviazione e di decodifica sono state spostate in Appendice 2
Pagina 30	Tabella “scheda_ES”	/	/	Aggiunto il campo “12b – denom”, per inserire la denominazione dell'Edificio Strategico
Pagina 31	Tabella “scheda_ES”	/	/	Aggiunto il campo “49b – emerg_6”, per segnalare l'utilizzo come ricovero in emergenza
Pagina 33	Tabella “scheda_AE”	/	/	Aggiunto il campo “7b – denom”, per inserire la denominazione dell'Area di Emergenza
Pagina 35	Tabella “scheda_AC”	/	/	Aggiunto il campo “25b – el_muri”, per inserire la presenza di elementi critici, quali muri
Pagina 42	Tabella “Decodifiche01”	/	/	Aggiunte la decodifica “tipo_area – 3”
Pagina 46-48	Tabella “Decodifiche02”	/	/	Aggiunte le decodifiche “uso_att – S65, S66” e “uso_orig – S67, S91, S99”

Tabella 2: cosa è cambiato rispetto alla versione 2.0⁴

Versione 3.0	Capitolo, figura, tabella	Versione 2.0	Capitolo, figura, tabella	Novità
Pagina 10	Figura 1.1.1 1	Pagina 9	Figura 1.1.1 1	Modificata la definizione dell'elemento AS
Pagina 24	/	Pagina 23	/	Modificata la definizione dell'elemento AS
Pagina 44-47	Tabella “Decodifiche02”	Pagine 45-48	Tabella “Decodifiche02”	Aggiunte le decodifiche “uso_att – S43” e “uso_orig – S43”

La versione 3.0.1 differisce dalla versione 3.0 per alcuni interventi sul testo delle istruzioni per la compilazione delle schede.

³ Sono riportate solo le modifiche più significative

⁴ Sono riportate solo le modifiche più significative

1 PARTE PRIMA: Rappresentazione

In questa prima parte del documento viene riportata la legenda tipo per la Carta degli elementi per l'analisi della CLE e lo schema tipo per la relazione illustrativa.

Oltre al modello della legenda tipo viene proposto il *layout* della carta.

1.1 Legenda e layout tipo

La legenda che segue serve per la predisposizione della Carta degli elementi per l'analisi della CLE.

I *layout* riportati forniscono indicazioni per la costruzione del cartiglio e il posizionamento delle legende. Per i colori da utilizzare nei simboli è necessario far riferimento a quanto riportato nel capitolo 2, nel quale vi sono le codifiche CMYK, con tabella di conversione Pantone-CMYK-RGB in Appendice 2.

1.1.1 Carta degli elementi per l'analisi della CLE


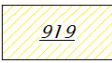
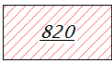
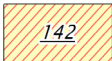
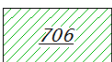

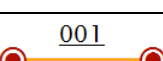
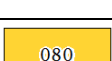
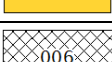
La carta degli elementi per l'analisi della CLE individua, nell'ambito dell'insediamento urbano, il sistema di gestione dell'emergenza, composto da edifici e infrastrutture utili ad analizzare la Condizione Limite per l'Emergenza. Tale carta dovrà riportare, sulla base della Carta Tecnica Regionale (CTR) o altra Cartografia ufficiale regionale, tutti gli elementi a disposizione del soggetto realizzatore, raccolti durante la fase di analisi. Dovrà essere prodotta una carta di inquadramento generale utilizzando una scala adeguata alla rappresentazione dell'intero insediamento urbano, possibilmente in scala 1:15.000 e comunque non inferiore a 1:20.000. In aggiunta dovranno essere predisposti appositi stralci in scala non inferiore a 1:2.000, che contengano tutte le aree e gli edifici per l'analisi della CLE, il cui posizionamento dovrà essere riportato nell'inquadramento generale. Ulteriori stralci potranno essere prodotti ad altre scale. Tali carte dovranno essere archiviate nella cartella "Plot\Cle" (vedi capitolo 2.2).

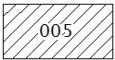

Il sistema di coordinate di riferimento per tutta la cartografia da consegnare è WGS84UTM33N. E' opportuno verificare che i dati così prodotti si sovrappongano correttamente a mappe di base definite secondo lo stesso datum come per esempio le Base Maps E.S.R.I., Open Street Maps, Google Maps (definite in WGS84 Web Mercator - Auxiliary Sphere) o con i servizi WMS nazionali e regionali che presentino stesso datum (WGS) e stessa proiezione (UTM).

Nella Figura 1.1.1-1 sono riportati i simboli per ciascun elemento del sistema di gestione dell'emergenza e utile all'analisi della CLE. La legenda è composta da:

- Elemento grafico
- Identificativo specifico per ogni elemento
- Definizione dell'elemento

Figura 1.1.1-1 Carta degli elementi per l'analisi della CLE

	Edificio strategico
	Area di emergenza (AMMASSAMENTO)
	Area di emergenza (RICOVERO)
	Area di emergenza (AMMASSAMENTO - RICOVERO)
	Area di emergenza (ATTESA)*
	Infrastruttura di connessione
	Infrastruttura di accessibilità
	Aggregato strutturale
	Unità strutturale interferente appartenente ad un AS

	Unità strutturale non interferente appartenente ad un AS
	Unità strutturale interferente isolata

* pur non essendo prevista dall'analisi della CLE, viene proposta la simbologia per le aree di attesa.

Su ciascun elemento grafico viene riportato l'identificativo⁵ secondo il seguente schema:

Elemento grafico	Shapefile	Campi utilizzati⁶
Edificio strategico	CL_ES	[Id_aggr]_[Id_unit]
Area di Emergenza	CL_AE	[Id_area]
Infrastruttura di Accessibilità/Connessione	CL_AC	[Id_infra]
Aggregato Strutturale	CL_AS	[Id_aggr]
Unità Strutturale	CL_US	[Id_aggr]_[Id_unit]

⁵ Identificativo. Specifiche formato. L'identificativo deve essere riportato sulla Carta degli Elementi. Per migliorare la leggibilità della Carta, è possibile non rappresentare gli eventuali zeri iniziali (ad esempio: nel caso di un ES con ID_aggr "000000918500" e ID_unit "002", si potrà riportare sulla Carta l'identificativo "918500_002").

Nella Carta di inquadramento, si consiglia di rappresentare solo gli identificativi dei principali elementi dell'analisi della CLE (ES, AE e AC). Negli stralci a scala inferiore, invece, devono essere inseriti tutti gli identificativi (ES, AE, AC, AS e US).

⁶ La struttura degli *shapefile* è riportata nel capitolo 2.1.

1.1.2 Layout della carta



Figura 1.1.2-1 *Layout* della carta nei diversi formati

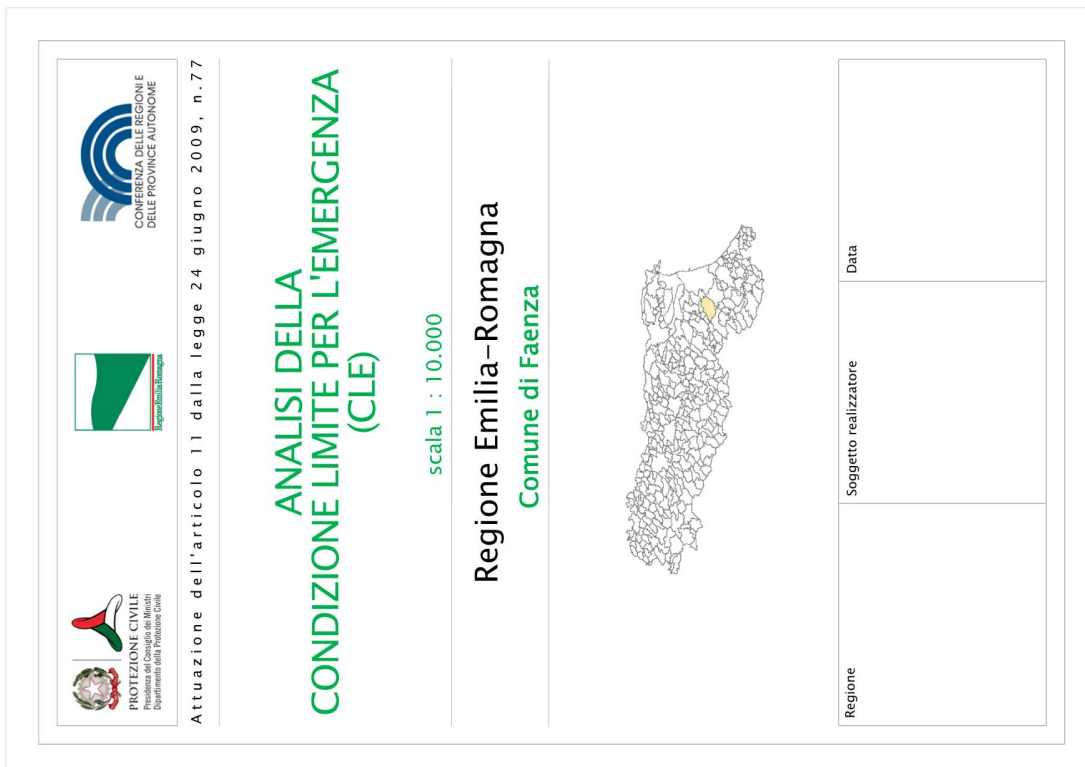


Figura 1.1.2-2 Cartiglio e legenda per la carta degli elementi per l'analisi della CLE

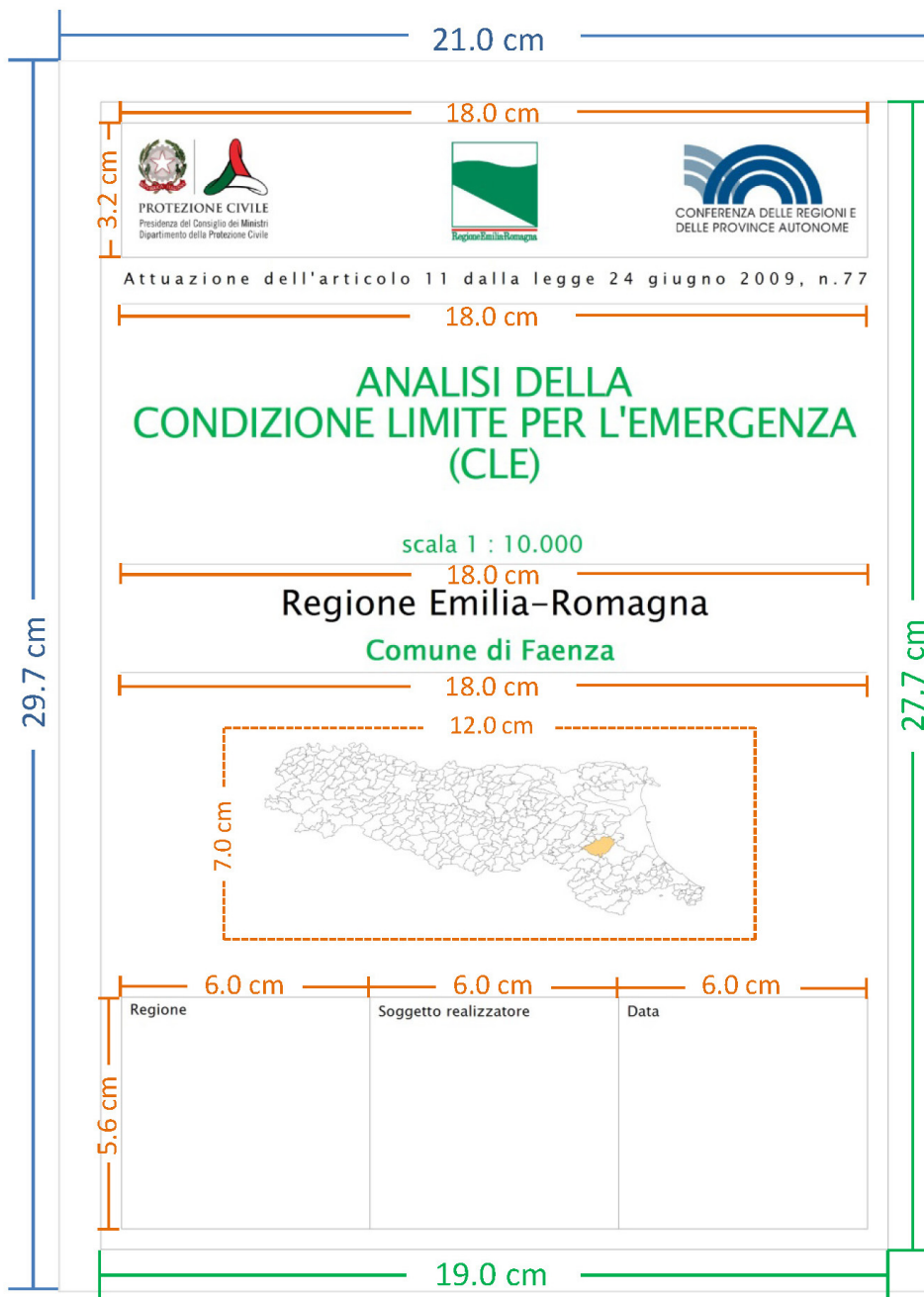


Figura 1.1.2-3 Dimensionamenti del cartiglio

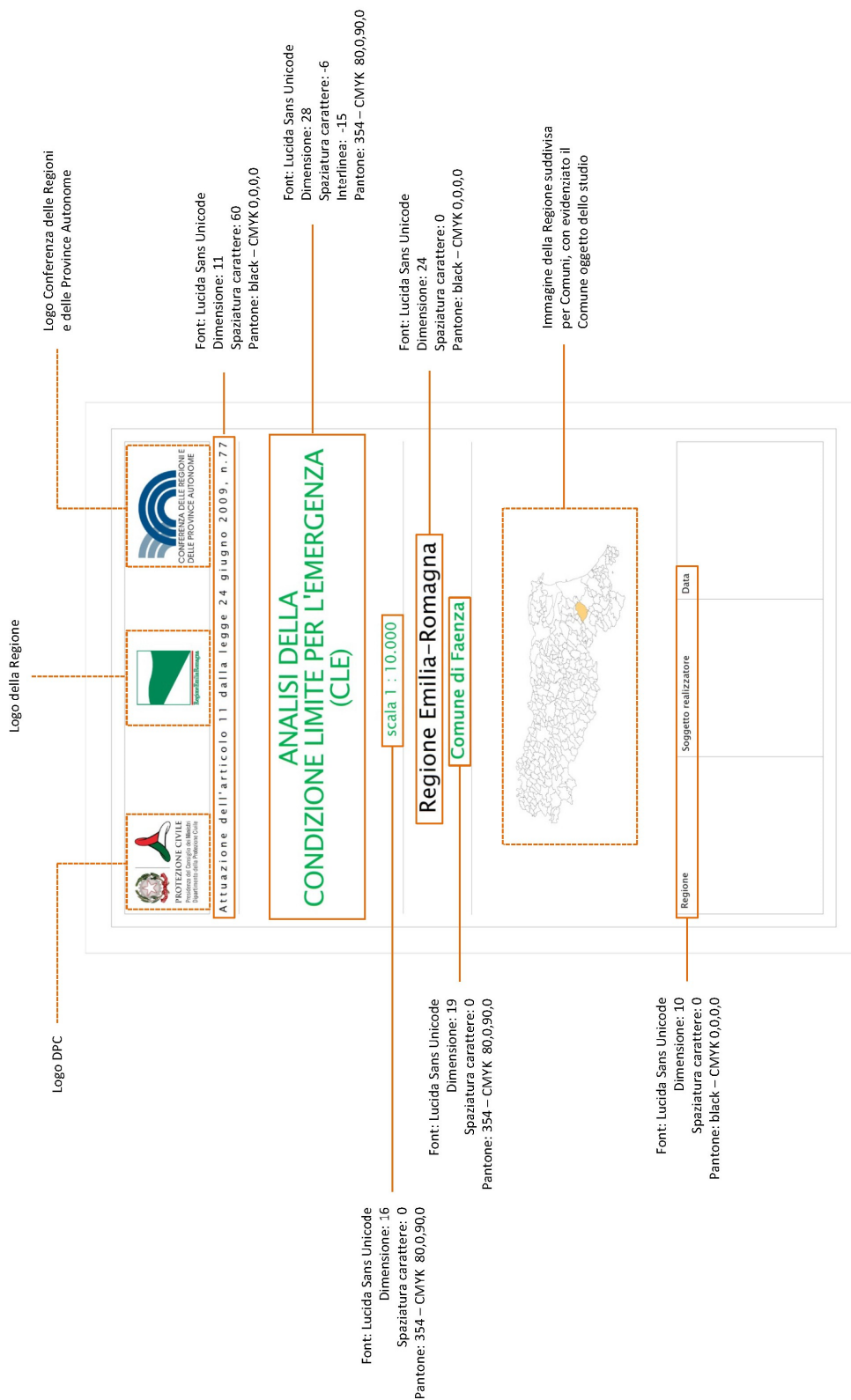


Figura 1.1.2-4 Specifiche per il cartiglio

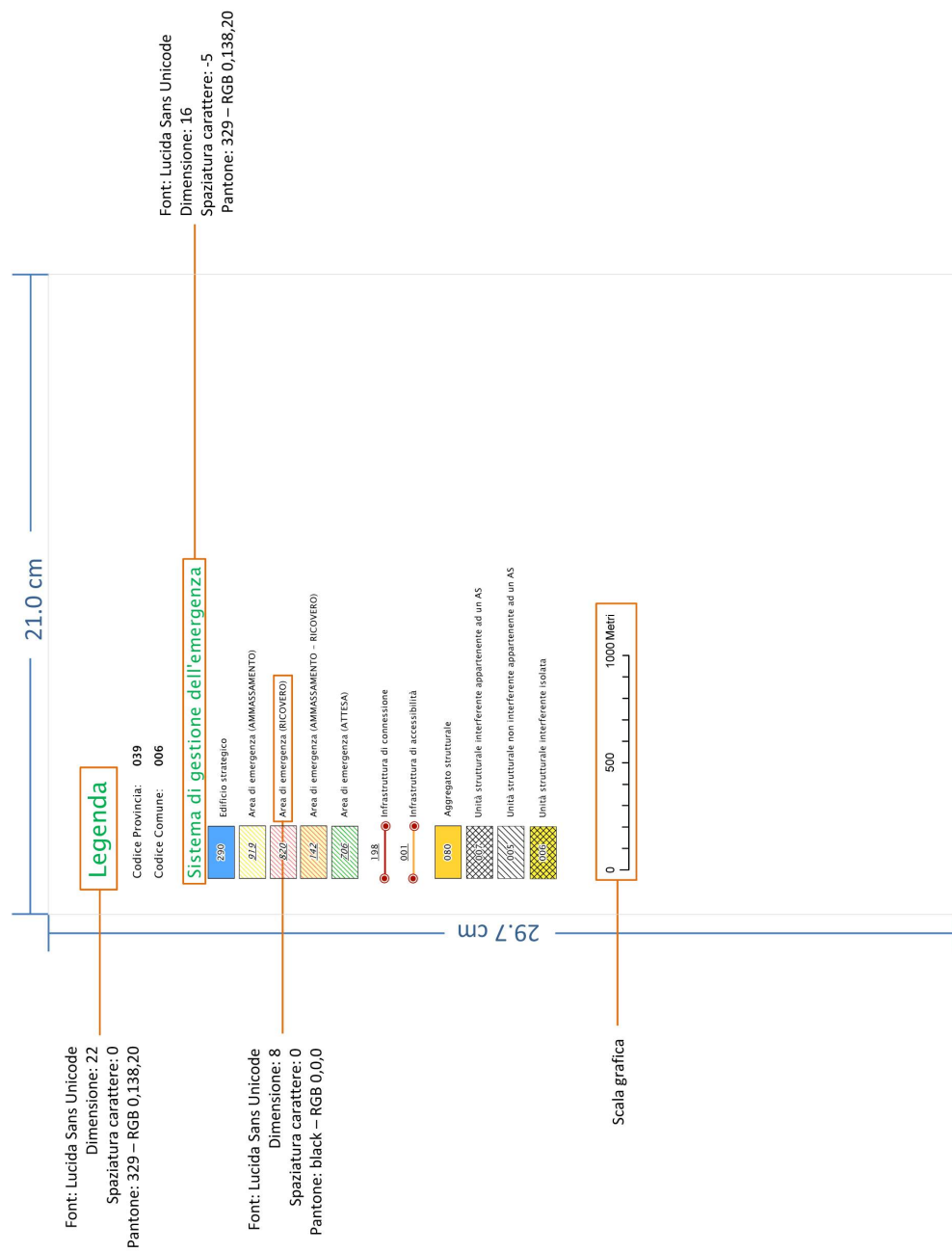


Figura 1.1.2-5 Specifiche per la legenda

1.2 Relazione illustrativa

La Relazione illustrativa è un documento che accompagna gli elaborati cartografici richiesti per l'analisi della Condizioni Limite per l'Emergenza.

La Relazione illustrativa potrà essere così articolata:

1. Introduzione
2. Dati di base
3. Criteri di selezione degli elementi del sistema di gestione dell'emergenza
4. Indicazioni sintetiche per il Comune
5. Elaborati cartografici

Di seguito vengono fornite alcune indicazioni per tali paragrafi.

1. Introduzione
 - Composizione del team di rilevamento, periodo temporale dell'incarico, ecc.
2. Dati di base
 - Indicare quanti e quali dati sono stati utilizzati per l'analisi della CLE; segnalare eventuali carenze.
3. Criteri di selezione degli elementi del sistema di gestione dell'emergenza
 - Descrivere i criteri con i quali sono stati selezionati gli elementi per l'analisi della CLE, in particolar modo Edifici Strategici, Aree di Emergenza e infrastrutture di Accessibilità/Connessione;
 - Evidenziare eventuali compresenze di funzioni strategiche all'interno dello stesso Edificio Strategico;
 - Segnalare eventuali soppressioni o inserimenti di ES e/o AE aggiuntivi e non indicati negli strumenti di pianificazione di emergenza; indicare le motivazioni di tali soppressioni/inserimenti.
4. Indicazioni sintetiche per il Comune
 - Segnalare eventuali criticità emerse durante l'analisi;
 - Eventualmente evidenziare possibili ricadute in termini di pianificazione comunale.
5. Elaborati cartografici
 - Elenco degli elaborati prodotti.

La Relazione illustrativa, in formato .pdf, dovrà essere archiviata nella cartella "Plot\CLE" (vedi capitolo 2.2).

2 PARTE SECONDA: Archiviazione

Nella parte seconda vengono definite le specifiche informatiche per la predisposizione della Carta degli elementi per l'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza. Per la realizzazione di tale carta dovranno essere archiviati i dati alfanumerici nelle seguenti tabelle, corrispondenti alle schede riportate in Appendice 1:

- Indice
- scheda_ES
- scheda_AE
- scheda_AC
- scheda_AS
- scheda_US

Le tabelle Decodifiche01 e Decodifiche02 riportano i codici e le decodifiche dei campi delle precedenti tabelle.

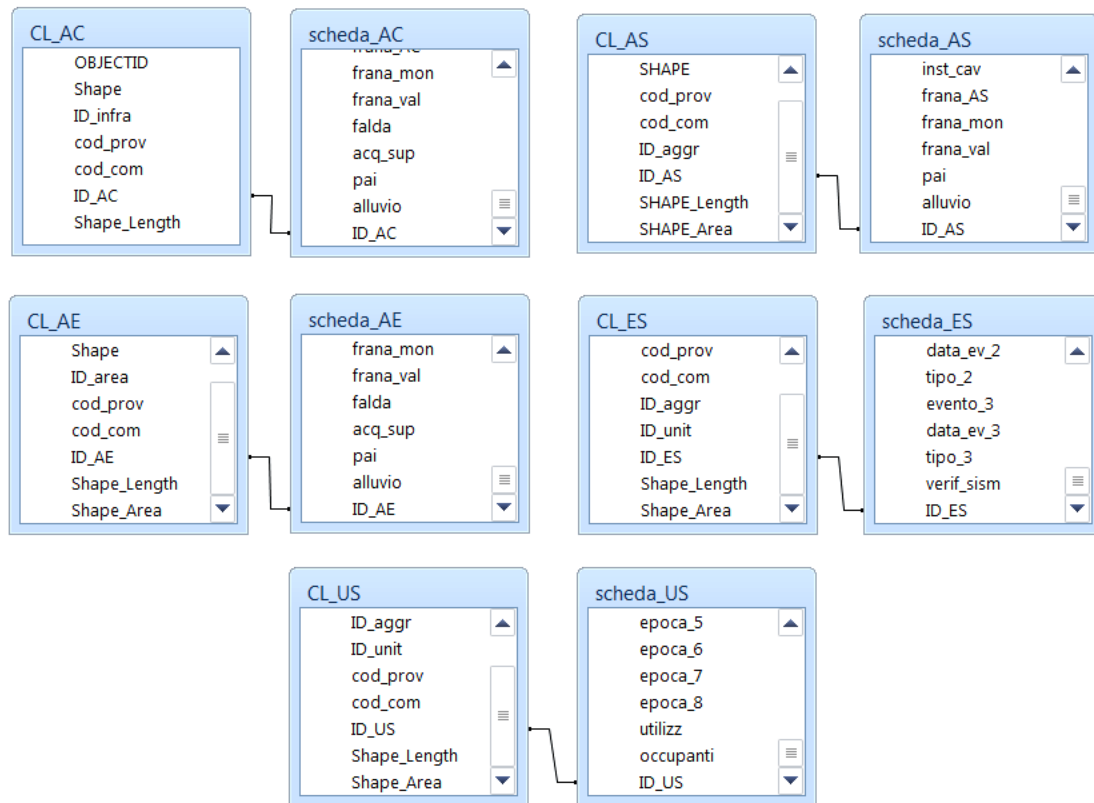
Si evidenzia che per la compilazione delle tabelle, è stato predisposto un *software* ("SoftCLE", scaricabile dal sito web del Dipartimento della protezione civile, alla pagina http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/commissione_opcm_3907.wp) che permette l'inserimento dei dati all'interno del *database* "CLE_db.mdb". Il *database* compilato tramite tale *software* dovrà essere esportato all'interno della cartella "CLE" secondo le modalità definite nel manuale "SoftCLE" (consultabile dal menu del *software* stesso).

I dati cartografici dovranno essere archiviati nei seguenti *shapefile*:

- CL_ES
- CL_AE
- CL_AC
- CL_AS
- CL_US

Tutte le informazioni archiviate, alfanumeriche e cartografiche, dovranno essere prodotte e inviate tramite supporto magnetico (CD o DVD). La stampa su supporto cartaceo è facoltativa e può essere sostituita da file in formato pdf, da inserire nella cartella "Plot/CLE" (vedi capitolo 2.2).

Le tabelle sono state progettate per archiviare i dati delle schede. La relazione con gli *shapefile* (capitolo 2.1) è stabilita attraverso i campi ID_ES (tabella scheda_ES), ID_AE (tabella scheda_AE), ID_AC (tabella scheda_AC), ID_AS (tabella scheda_AS), ID_US (tabella scheda_US).



La struttura delle tabelle alfanumeriche, presenti nel *database* "CLE_db.mdb", viene riportata nell'Appendice 1.

2.1 Shapefile

Per la realizzazione della Carta degli elementi per l'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza saranno predisposti i seguenti *shapefile*:

Nome	Tipo	Descrizione
CL_ES	Poligonale	Edifici strategici
CL_AE	Poligonale	Aree di emergenza
CL_AC	Lineare	Infrastrutture di accessibilità/connesione
CL_AS	Poligonale	Aggregati strutturali
CL_US	Poligonale	Unità strutturali

Tutti i file vanno archiviati in una cartella "CLE", all'interno della cartella di archiviazione "NomeComune_S40" (vedi capitolo 2.2).

2.1.1 Shapefile poligonale "CL_ES"

Questo *shapefile* riporta tutti gli edifici strategici individuati attraverso l'analisi della CLE.


Struttura

Nella tabella degli attributi di "CL_ES" sono presenti i seguenti campi:

Nome	Tipo	Descrizione
cod_prov	Testo (3)	Codice ISTAT della Provincia
cod_com	Testo (3)	Codice ISTAT del Comune
ID_aggr	Testo (12)	Identificativo univoco dell'aggregato strutturale a cui appartiene l'unità strutturale ⁷
ID_unit	Testo (3)	Identificativo dell'unità strutturale all'interno dell'aggregato ⁸
ID_ES	Testo (21)	Identificativo composto dai valori di [cod_prov]+[cod_com]+[ID_aggr]+[ID_unit]

Il campo "ID_ES" garantisce la corrispondenza con la tabella "scheda_ES".

Simbologia

Elemento	Simbolo	CMYK
Edificio strategico		68, 34, 0, 0

⁷ ID_aggr. Specifiche sul formato. Campo da 12 caratteri □□□□□□□□□□ □□. Gli ultimi due caratteri sono 00 a meno che non siano stati utilizzati per suddividere l'aggregato al momento del rilievo, avendo ravvisato che l'individuazione dell'aggregato effettuata sulla base della CTR non corrisponde alla realtà ed è appunto necessario ripartirlo in più aggregati. Negli altri 10 caratteri viene inserito l'identificativo dell'aggregato. Se l'identificativo è costituito da un minor numero di caratteri, in tutti quelli non utilizzati verrà inserito zero (0). L'identificativo deve occupare le posizioni più a destra dei 10 caratteri. Per esempio l'identificativo 2567 verrà inserito nel seguente modo: 000000256700. Vedere anche le istruzioni per la compilazione delle schede (Appendice 3).

⁸ ID_unit. Specifiche del formato. Campo da 3 caratteri □□□. Nei 3 caratteri viene inserito l'identificativo dell'unità strutturale. Se l'identificativo è costituito da un minor numero di caratteri, in tutti quelli non utilizzati verrà inserito zero (0). L'identificativo deve occupare le posizioni più a destra dei 3 caratteri. Per esempio l'identificativo 12 verrà inserito nel seguente modo: 012. Nel caso in cui l'unità strutturale non fa parte di un aggregato inserire 999. Vedere anche le istruzioni per la compilazione delle schede (Appendice 3).

2.1.2 Shapefile poligonale "CL_AE"

Questo *shapefile* riporta tutte le aree di emergenza individuate attraverso l'analisi della CLE.

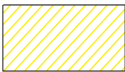
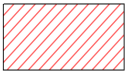
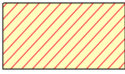
Struttura

Nella tabella degli attributi di "CL_AE" sono presenti i seguenti campi:

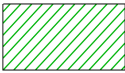
Nome	Tipo	Descrizione
cod_prov	Testo (3)	Codice ISTAT della Provincia
cod_com	Testo (3)	Codice ISTAT del Comune
ID_area	Testo (10)	Identificativo univoco dell'area di emergenza ⁹
ID_AE	Testo (16)	Identificativo composto dai valori di [cod_prov]+[cod_com]+[ID_area]

Il campo "ID_AE" garantisce la corrispondenza con la tabella "scheda_AE".

Simbologia

Elemento	Simbolo	CMYK
Area di ammassamento		0, 6, 95, 1 (fondo trasparente)
Area di ricovero		0, 60, 60, 0 (fondo trasparente)
Area di ammassamento - ricovero		0, 60, 60, 0 (fondo 0, 0, 25, 0)

Pur non essendo prevista dall'analisi della CLE, viene di seguito definita la simbologia per le aree di attesa, qualora presenti.

Elemento	Simbolo	CMYK
Area di attesa		100, 0, 67, 29 (fondo trasparente)

⁹ ID_area. Specifiche di formato. Campo da 10 caratteri □□□□□□□□□□. Nei 10 caratteri viene inserito l'identificativo dell'area di emergenza. Se l'identificativo è costituito da un minor numero di caratteri, in tutti quelli non utilizzati verrà inserito zero (0). L'identificativo deve occupare le posizioni più a destra dei 10 caratteri. Per esempio l'identificativo 12 verrà inserito nel seguente modo: 0000000012. Vedere anche le istruzioni per la compilazione delle schede (Appendice 3).

2.1.3 Shapefile lineare "CL_AC"

Questo *shapefile* riporta tutte le infrastrutture di accessibilità e connessione individuate attraverso l'analisi della CLE.



Struttura

Nella tabella degli attributi di "CL_AC" sono presenti i seguenti campi:

Nome	Tipo	Descrizione
cod_prov	Testo (3)	Codice ISTAT della Provincia
cod_com	Testo (3)	Codice ISTAT del Comune
ID_infra	Testo (10)	Identificativo univoco dell' infrastruttura di accessibilità/connessione ¹⁰
ID_AC	Testo (16)	Identificativo composto dai valori di [cod_prov]+[cod_com]+[ID_infra]

Il campo "ID_AC" garantisce la corrispondenza con la tabella "scheda_AC".

Simbologia

Elemento	Simbolo ¹¹	CMYK
Infrastruttura di accessibilità		0, 35, 85, 0
Infrastruttura di connessione		0, 62, 100, 32

¹⁰ ID_infra. Specifiche di formato. Campo da 10 caratteri □□□□□□□□□□. Nei 10 caratteri viene inserito l'identificativo dell'infrastruttura. Se l'identificativo è costituito da un minor numero di caratteri, in tutti quelli non utilizzati verrà inserito zero (0). L'identificativo deve occupare le posizioni più a destra dei 10 caratteri. Per esempio l'identificativo 12 verrà inserito nel seguente modo: 0000000012. Vedere anche le istruzioni per la compilazione delle schede (Appendice 3).

¹¹ I nodi non sono entità puntuali da inserire nella cartografia, ma costituiscono un elemento grafico della linea stessa (punto di inizio e punto di fine).

2.1.4 Shapefile poligonale "CL_AS"

Questo *shapefile* riporta tutti gli aggregati strutturali individuati attraverso l'analisi della CLE.


Struttura

Nella tabella degli attributi di "CL_AS" sono presenti i seguenti campi:

Nome	Tipo	Descrizione
cod_prov	Testo (3)	Codice ISTAT della Provincia
cod_com	Testo (3)	Codice ISTAT del Comune
ID_aggr	Testo (12)	Identificativo univoco dell'aggregato strutturale ¹²
ID_AS	Testo (18)	Identificativo composto dai valori di [cod_prov]+[cod_com]+[ID_aggr]

Il campo "ID_AS" garantisce la corrispondenza con la tabella "scheda_AS".

Simbologia

Elemento	Simbolo	CMYK
Aggregato strutturale		0, 17, 80, 0

¹² ID_aggr. Specifiche sul formato. Campo da 12 caratteri □□□□□□□□□□ □□. Gli ultimi due caratteri sono 00 a meno che non siano stati utilizzati per suddividere l'aggregato al momento del rilievo, avendo ravvisato che l'individuazione dell'aggregato effettuata sulla base della CTR non corrisponde alla realtà ed è appunto necessario ripartirlo in più aggregati. Negli altri 10 caratteri viene inserito l'identificativo dell'aggregato. Se l'identificativo è costituito da un minor numero di caratteri, in tutti quelli non utilizzati verrà inserito zero (0). L'identificativo deve occupare le posizioni più a destra dei 10 caratteri. Per esempio l'identificativo 2567 verrà inserito nel seguente modo: 000000256700. Vedere anche le istruzioni per la compilazione delle schede (Appendice 3).

2.1.5 Shapefile poligonale "CL_US"

Questo *shapefile* riporta tutte le unità strutturali appartenenti agli aggregati strutturali individuati attraverso l'analisi della CLE.




Struttura

Nella tabella degli attributi di "CL_US" sono presenti i seguenti campi:

Nome	Tipo	Descrizione
cod_prov	Testo (3)	Codice ISTAT della Provincia
cod_com	Testo (3)	Codice ISTAT del Comune
ID_aggr	Testo (12)	Identificativo univoco dell'aggregato strutturale a cui appartiene l'unità strutturale ¹³
ID_unit	Testo (3)	Identificativo dell'unità strutturale all'interno dell'aggregato ¹⁴
ID_US	Testo (21)	Identificativo composto dai valori di [cod_prov]+[cod_com]+[ID_aggr]+[ID_unit]

Il campo "ID_US" garantisce la corrispondenza con la tabella "scheda_US". Il campo "ID_aggr" dovrà contenere il medesimo valore del corrispondente campo all'interno dello *shapefile* "CL_AS".

Simbologia

Elemento	Simbolo	CMYK
Unità strutturale interferente appartenente ad un AS		0, 0, 0, 100 (fondo trasparente)
Unità strutturale non interferente appartenente ad un AS		0, 0, 0, 100 (fondo trasparente)
Unità strutturale interferente isolata		0, 0, 0, 100 (fondo 1, 6, 76, 0)

¹³ ID_aggr. Specifiche sul formato. Campo da 12 caratteri □□□□□□□□□□□□. Gli ultimi due caratteri sono 00 a meno che non siano stati utilizzati per suddividere l'aggregato al momento del rilievo, avendo ravvisato che l'individuazione dell'aggregato effettuata sulla base della CTR non corrisponde alla realtà ed è appunto necessario ripartirlo in più aggregati. Negli altri 10 caratteri viene inserito l'identificativo dell'aggregato. Se l'identificativo è costituito da un minor numero di caratteri, in tutti quelli non utilizzati verrà inserito zero (0). L'identificativo deve occupare le posizioni più a destra dei 10 caratteri. Per esempio l'identificativo 2567 verrà inserito nel seguente modo: 000000256700. Vedere anche le istruzioni per la compilazione delle schede (Appendice 3).

¹⁴ ID_unit. Specifiche del formato. Campo da 3 caratteri □□□. Nei 3 caratteri viene inserito l'identificativo dell'unità strutturale. Se l'identificativo è costituito da un minor numero di caratteri, in tutti quelli non utilizzati verrà inserito zero (0). L'identificativo deve occupare le posizioni più a destra dei 3 caratteri. Per esempio l'identificativo 12 verrà inserito nel seguente modo: 012. Nel caso in cui l'unità strutturale non fa parte di un aggregato inserire 999. Vedere anche le istruzioni per la compilazione delle schede (Appendice 3).

2.2 Struttura di archiviazione dei file

La struttura di archiviazione dei file, in cartelle, non può essere modificata ed è la seguente:

```

└─ Nomecomune_S40
   └─ BasiDati
   └─ CLE
   └─ GeoTec
   └─ Indagini
       └─ Documenti
   └─ MS1
   └─ MS23
       └─ Spettri
   └─ Plot
       └─ MS
           └─ CLE
   └─ Progetti
   └─ Vestiture
  
```

Nome cartella	Descrizione sintetica dei contenuti
<i>Nomecomune_S40</i>	Cartella principale contenente tutte le cartelle funzionali alla realizzazione degli studi di microzonazione sismica e dell'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza. Questa cartella deve essere rinominata con il nome del Comune per il quale si sta eseguendo lo studio.
BasiDati	Nella cartella BasiDati andranno inserite le carte di base utilizzate (es. CTR) in formato <i>raster</i> o vettoriale georeferenziate in WGS84UTM33N. Eventuali ulteriori cartografie di riferimento richieste dalle singole Regioni potranno essere inserite qui.
CLE	Cartella contenente unicamente: <ul style="list-style-type: none"> • Gli <i>shapefile</i> per l'analisi della CLE o il <i>geodatabase</i>: <ul style="list-style-type: none"> ○ CL_AC ○ CL_AE ○ CL_AS ○ CL_ES ○ CL_US • Il <i>database</i> CLE_db.mdb che contiene le tabelle relative alle schede: <ul style="list-style-type: none"> ○ scheda_ES ○ scheda_AE ○ scheda_AC ○ scheda_AS ○ scheda_US
GeoTec	Cartella contenente gli <i>shapefile</i> o il <i>geodatabase</i> riferiti ad elementi geologici e idrogeologici: <ul style="list-style-type: none"> • Epuntuali • Elineari • Forme • Geoidr • Geotec Cartella nella quale inserire il <i>raster</i> georeferenziato della <i>Carta geologico-tecnica</i> prodotta e il file "Legenda".
Indagini	Cartella contenente: <ul style="list-style-type: none"> • gli <i>shapefile</i> delle indagini o i <i>geodatabase</i>: <ul style="list-style-type: none"> ○ Ind_pu ○ Ind_ln • il <i>database</i> "CdI_tabelle" con le tabelle per l'archiviazione delle indagini. Se si utilizza SoftMS esportare il file con il comando "Esporta Comune". • la cartella Documenti per inserire i documenti pdf delle Indagini_puntuali e delle Indagini_lineari
MS1	Contiene i seguenti <i>shapefile</i> o i <i>geodatabase</i> : <ul style="list-style-type: none"> • Isosub • Instab • Stab
MS23	Identico contenuto della cartella MS1. Contiene anche la cartella "Spettri" nella quale inserire gli spettri in formato .txt

Nome cartella	Descrizione sintetica dei contenuti
Plot	Cartella contenente: <ul style="list-style-type: none"> • la cartella MS nella quale inserire i file di stampa delle carte realizzate e la Relazione illustrativa • la cartella CLE nella quale inserire la Carta degli Elementi dell'analisi della CLE, con i relativi stralci e la Relazione illustrativa
Progetti	Cartella per eventuali progetti (per esempio .mxd realizzati in EsriArcGis®).
Vestiture	Cartella per le vestiture realizzate (librerie e simboli) ¹⁵ . Sono inoltre presenti i loghi della Conferenza delle regioni e delle Province Autonome e del Dipartimento della Protezione Civile, per il <i>layout</i> delle carte

L'intera struttura può essere scaricata dal sito:

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/commissione_opcm_3907.wp.

Si evidenzia che le cartelle funzionali all'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza sono: "BasiDati", "CLE", "Plot", "Progetti" e "Vestiture". Le altre cartelle sono utilizzate solo nel caso in cui, unitamente all'analisi della CLE, vengano predisposti studi di Microzonazione Sismica (Commissione tecnica per la microzonazione sismica. Standard di rappresentazione e archiviazione informatica. Microzonazione sismica. Versione 4.0. Roma, giugno 2015).

Coloro i quali utilizzano SoftCLE per l'inserimento dei dati, dovranno esportare il *database* con le tabelle compilate e sostituirlo al *database* "CLE_db.mdb" nella cartella CLE. Per mantenere le funzionalità di connessione con gli *shapefile* tale *database* dovrà sempre mantenere tale denominazione ("CLE_db.mdb").

¹⁵ Il file delle vestiture "MS_CLE_40.style" per EsriArcGis® è contenuto nella cartella Vestiture.

Appendice 1

Struttura delle tabelle per l'archiviazione dei dati alfanumerici rilevati attraverso le Schede per l'analisi della CLE. Questa struttura è adottata anche nel *software* "SoftCLE".

Tabella "Indice"

La tabella è destinata ad archiviare i dati del Comune per il quale si effettua l'analisi della CLE. Inoltre vengono archiviati i dati relativi a soggetto realizzatore, ufficio e responsabile del procedimento.

In grigio sono evidenziati i campi necessari per la chiave primaria.

Riferimento nella scheda	Nome	Tipo	Dimensione	Descrizione
	data_in	Data/ora		Data compilazione
1	regione	Testo	50	Regione
	cod_reg	Testo	3	Codice Istat Regione
2	provincia	Testo	50	Provincia
	cod_prov	Testo	3	Codice Istat Provincia
3	comune	Testo	50	Comune
	cod_com	Testo	3	Codice Istat Comune
4	soggetto	Testo	255	Soggetto realizzatore
5	ufficio	Testo	255	Ufficio/Unità produttiva
6	responsabile	Testo	255	Responsabile del procedimento
7	ID_CLE	Testo	6	Identificativo univoco della CLE [cod_prov] + [cod_com]

Tabella "scheda_ES"

In questa tabella vengono archiviati i dati relativi agli edifici con funzioni strategiche in caso di emergenza, che nella Carta degli elementi per l'analisi della CLE sono rappresentati attraverso primitive geometriche poligonali.

Il campo "ID_ES" serve da chiave esterna utile per il collegamento (*join*) con lo *shapefile* "CL_ES".

In grigio sono evidenziati i campi necessari per la chiave primaria.

Riferimento nella scheda	Nome	Tipo	Dimensione	Descrizione	Codifica (vedi tabella Decodifiche)
	data_es	Data/ora		Data compilazione	
1	regione	Testo	50	Regione	
	cod_reg	Testo	3	Codice Istat Regione	
2	provincia	Testo	50	Provincia	
	cod_prov	Testo	3	Codice Istat Provincia	
3	comune	Testo	50	Comune	
	cod_com	Testo	3	Codice Istat Comune	
4	località	Testo	50	Località abitata	
	cod_local	Testo	5	Codice Istat Località abitata	
5	sezione	Testo	4	Sezione censuaria	
6	ID_aggr	Testo	12	Identificativo Aggregato Strutturale	
7	ID_unit	Testo	3	Identificativo Unità Strutturale	
8	ID_area	Testo	10	Identificativo Area di Emergenza	
9a	ID_infra_a	Testo	10	Identificativi infrastrutture di Accessibilità/Connessione - a	
9b	ID_infra_b	Testo	10	Identificativi infrastrutture di Accessibilità/Connessione - b	
9c	ID_infra_c	Testo	10	Identificativi infrastrutture di Accessibilità/Connessione - c	
9d	ID_infra_d	Testo	10	Identificativi infrastrutture di Accessibilità/Connessione - d	
10	indirizzo	Testo	255	Indirizzo	
11	civico	Testo	10	Civico	
12b	denom	Testo	50	Denominazione dell'Edificio Strategico	
13	isolato	Si/No		POSIZIONE NELL'AGGREGATO - Isolata	
14	posizio	Intero lungo		POSIZIONE NELL'AGGREGATO	*
15	fronte	Si/No		FRONTE INTERFERENTE SU INFRASTRUTTURA ACCESSIBILITÀ/CONNESSIONE (AC) O AREA DI EMERGENZA (AE)	
16	spec	Si/No		UNITÀ STRUTTURALE SPECIALISTICA	
17	specialis	Intero lungo		TIPO UNITÀ STRUTTURALE SPECIALISTICA	*
18	n_piani	Intero lungo		NUMERO PIANI TOTALI (INCLUSI INTERRATI)	
19	n_interr	Intero lungo		PIANI INTERRATI	*
20	alt_piano	Intero lungo		ALTEZZA MEDIA DI PIANO (m)	*
21	alt_totale	Intero lungo		ALTEZZA ALL'IMPOSTA DELLA COPERTURA	
22	vol_unico	Si/No		VOLUME UNICO SU AC	
23	superf_m	Intero lungo		SUPERFICIE MEDIA DI PIANO (mq)	

Riferimento nella scheda	Nome	Tipo	Dimensione	Descrizione	Codifica (vedi tabella Decodifiche)
24	strutt_ver	Intero lungo		STRUTTURA PORTANTE VERTICALE	*
25	tipo_mur	Intero lungo		TIPO MURATURA	*
26	cord_cat	Sì/No		CORDOLI O CATENE	
27	pilastr	Sì/No		PILASTRI ISOLATI	
28	pilotis	Sì/No		PIANO PILOTIS	
29	sopraelev	Sì/No		SOPRAELEVAZIONI	
30	danno	Intero lungo		DANNO STRUTTURALE	*
31	stato_man	Intero lungo		STATO MANUTENTIVO	*
32	pr_pubb	Sì/No		PROPRIETÀ - Pubblica	
33	pr_priv	Sì/No		PROPRIETÀ - Privata	
34	morf	Intero lungo		MORFOLOGIA	*
35	ubic_sotto	Sì/No		UBICAZIONE - Sotto versante incombente o forte pendio	
36	ubic_sopra	Sì/No		UBICAZIONE - Sopra versante incombente o cresta	
37	zona_ms	Intero lungo		Zona MS (condizione peggiore)	*
38	inst_fran	Sì/No		Tipo instabilità - Frana	
39	inst_liq	Sì/No		Tipo instabilità - Liquefazione	
40	inst_fag	Sì/No		Tipo instabilità - Faglia attiva e capace	
41	inst_ced	Sì/No		Tipo instabilità - Cedimenti differenziali	
42	inst_cav	Sì/No		Tipo instabilità - Cavità sotterranee	
43	frana_ar	Sì/No		Localizzazione frana - Interferente con l'edificio strategico	
44	frana_mon	Sì/No		Localizzazione frana - A monte	
45	frana_val	Sì/No		Localizzazione frana - A valle	
46	pai	Intero lungo		Rischio PAI	*
47	alluvio	Sì/No		Area alluvionabile	
48	ID_edif	Testo	3	IDENTIFICATIVO FUNZIONE STRATEGICA	
49	emerg_1	Sì/No		STRUTTURA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA - CCS	
49	emerg_2	Sì/No		STRUTTURA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA - DICOMAC	
49	emerg_3	Sì/No		STRUTTURA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA - COM	
49	emerg_4	Sì/No		STRUTTURA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA - COI	
49	emerg_5	Sì/No		STRUTTURA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA - COC	
49b	emerg_6	Sì/No		Utilizzato come ricovero in emergenza	
50	uso_orig	Testo	4	DESTINAZIONE D'USO - Uso originario	
51	uso_att	Testo	4	DESTINAZIONE D'USO - Uso attuale	
52	anno_prog	Testo	4	ANNO DI PROGETTAZIONE	
53	anno_cost	Testo	4	ANNO DI FINE COSTRUZIONE	
54	esp_pers	Intero lungo		ESPOSIZIONE - Persone mediamente presenti	
55	esp_ore	Intero lungo		ESPOSIZIONE - Ore fruizione nel giorno	
56	esp_mes	Intero lungo		ESPOSIZIONE - Mesi fruizione nell'anno	
57	interv	Sì/No		Interventi dopo la costruzione	
58	interv_ann	Testo	4	Anno	
59	interv_1	Sì/No		INTERVENTI STRUTTURALI ESEGUITI - Ampliamenti	

Riferimento nella scheda	Nome	Tipo	Dimensione	Descrizione	Codifica (vedi tabella Decodifiche)
60	interv_2	Sì/No		INTERVENTI STRUTTURALI ESEGUITI - Variazioni di destinazione che hanno comportato incremento di carichi al singolo piano superiori al 20%	
61	interv_3	Sì/No		INTERVENTI STRUTTURALI ESEGUITI - Interventi volti a trasformare l'edificio mediante insieme sistematico di opere che portino ad organismo diverso	
62	interv_4	Sì/No		INTERVENTI STRUTTURALI ESEGUITI - Interventi strutturali in modifica o sostituzione di parti strutturali, con alterazione comportamento globale	
63	interv_5	Sì/No		INTERVENTI STRUTTURALI ESEGUITI - Interventi di miglioramento/adequamento sismico	
64	interv_6	Sì/No		INTERVENTI STRUTTURALI ESEGUITI -Interventi di sola riparazione dei danni strutturali	
65	interv_7	Sì/No		INTERVENTI STRUTTURALI ESEGUITI - Altro	
66	evento_1	Testo	1	EVENTI SUBITI DALLA STRUTTURA - Codice evento	
67	data_ev_1	Testo	10	EVENTI SUBITI DALLA STRUTTURA - Data evento	
68	tipo_1	Testo	1	EVENTI SUBITI DALLA STRUTTURA - Tipo intervento	
69	evento_2	Testo	1	EVENTI SUBITI DALLA STRUTTURA - Codice evento	
70	data_ev_2	Testo	10	EVENTI SUBITI DALLA STRUTTURA - Data evento	
71	tipo_2	Testo	1	EVENTI SUBITI DALLA STRUTTURA - Tipo intervento	
72	evento_3	Testo	1	EVENTI SUBITI DALLA STRUTTURA - Codice evento	
73	data_ev_3	Testo	10	EVENTI SUBITI DALLA STRUTTURA - Data evento	
74	tipo_3	Testo	1	EVENTI SUBITI DALLA STRUTTURA - Tipo intervento	
75	verif_sism	Intero lungo		VERIFICA SISMICA	*
76	ID_ES	Testo	21	Identificativo univoco della scheda [cod_prov]+[cod_com]+[ID_aggr]+[ID_unit]	

Tabella "scheda_AE"

In questa tabella vengono archiviati i dati utili all'identificazione delle aree di emergenza, alle loro caratteristiche dimensionali, naturali e infrastrutturali.

Il campo "ID_AE" serve da chiave esterna utile per il collegamento (*join*) con lo *shapefile* "CL_AE".

In grigio sono evidenziati i campi necessari per la chiave primaria.

Riferimento nella scheda	Nome	Tipo	Dimensione	Descrizione	Codifica (vedi tabella Decodifiche)
	data_ae	Data/ora		Data compilazione	
1	regione	Testo	50	Regione	
	cod_reg	Testo	3	Codice Istat Regione	
2	provincia	Testo	50	Provincia	
	cod_prov	Testo	3	Codice Istat Provincia	
3	comune	Testo	50	Comune	
	cod_com	Testo	3	Codice Istat Comune	
4	località	Testo	50	Località abitata	
	cod_local	Testo	5	Codice Istat Località	
5	ID_area	Testo	10	Identificativo Area di Emergenza	
6a	ID_infra_a	Testo	10	Identificativi infrastrutture di Accessibilità/Connessione - a	
6b	ID_infra_b	Testo	10	Identificativi infrastrutture di Accessibilità/Connessione - b	
6c	ID_infra_c	Testo	10	Identificativi infrastrutture di Accessibilità/Connessione - c	
6d	ID_infra_d	Testo	10	Identificativi infrastrutture di Accessibilità/Connessione - d	
7b	denom	Testo	50	Denominazione dell'Area di Emergenza	
8	tipo_area	Intero lungo		TIPOLOGIA	*
9	piano	Intero lungo		PIANO DI INDIVIDUAZIONE	*
10	anno_piano	Testo	4	ANNO DI APPROVAZIONE/INDIVIDUAZIONE	
11	n_aggreg	Intero lungo		NUMERO AGGREGATI INTERFERENTI (H>d)	
12	n_manuf	Intero lungo		NUMERO ALTRI MANUFATTI INTERFERENTI (H>d)	
13	superf	Intero lungo		SUPERFICIE DELL'AREA (mq)	
14	rett_max	Intero lungo		DIMENSIONE MASSIMA RETTANGOLO INSCRIVIBILE (m)	
15	rett_min	Intero lungo		DIMENSIONE MINIMA RETTANGOLO INSCRIVIBILE (m)	
16	pav_per	Intero lungo		PAVIMENTAZIONE E PERCORRIBILITÀ	*
17	infra_acq	Intero lungo		INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO - Acqua	*
18	infra_ele	Intero lungo		INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO - Elettricità	*
19	infra_fog	Intero lungo		INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO - Fognatura	*
20	morf	Intero lungo		MORFOLOGIA	*
21	ubic_sotto	Sì/No		UBICAZIONE - Sotto versante incombente o forte pendio	
22	ubic_sopra	Sì/No		UBICAZIONE - Sopra versante incombente o cresta	
23	zona_ms	Intero lungo		Zona MS (condizione peggiore)	*
24	inst_fran	Sì/No		Tipo instabilità - Frana	
25	inst_liq	Sì/No		Tipo instabilità - Liquefazione	
26	inst_fag	Sì/No		Tipo instabilità - Faglia attiva e capace	
27	inst_ced	Sì/No		Tipo instabilità - Cedimenti differenziali	
28	inst_cav	Sì/No		Tipo instabilità - Cavità sotterranee	
29	frana_AE	Sì/No		Localizzazione frana - Interferente con l'area di emergenza	

Riferimento nella scheda	Nome	Tipo	Dimensione	Descrizione	Codifica (vedi tabella Decodifiche)
30	frana_mon	Sì/No		Localizzazione frana - A monte	
31	frana_val	Sì/No		Localizzazione frana - A valle	
32	falda	Intero lungo		Falda	*
33	acq_sup	Intero lungo		Acque superficiali	*
34	pai	Intero lungo		Rischio PAI	*
35	alluvio	Sì/No		Area alluvionabile	
36	ID_AE	Testo	16	Identificativo univoco della scheda [cod_prov]+[cod_com]+[ID_area]	

Tabella "scheda_AC"

In questa tabella vengono archiviati i dati relativi alle infrastrutture di accessibilità o connessione.

Il campo "ID_AC" serve da chiave esterna utile per il collegamento (*join*) con lo *shapefile* "CL_AC".

In grigio sono evidenziati i campi necessari per la chiave primaria.

Riferimento nella scheda	Nome	Tipo	Dimensione	Descrizione	Codifica (vedi tabella Decodifiche)
	data_ac	Data/ora		Data compilazione	
1	regione	Testo	50	Regione	
	cod_reg	Testo	3	Codice Istat Regione	
2	provincia	Testo	50	Provincia	
	cod_prov	Testo	3	Codice Istat Provincia	
3	comune	Testo	50	Comune	
	cod_com	Testo	3	Codice Istat Comune	
4	località	Testo	50	Località abitata	
	cod_local	Testo	5	Codice Istat Località abitata	
5	tipo_infra	Intero lungo		Tipo infrastruttura	*
6	ID_infra	Testo	10	Identificativo infrastrutture di Accessibilità/Connessione	
8	strade_a	Sì/No		CATEGORIE STRADE - A: autostrade urbane ed extraurbane	
9	strade_b	Sì/No		CATEGORIE STRADE - B: extraurbane principali	
10	strade_c	Sì/No		CATEGORIE STRADE - C: extraurbane secondarie	
11	strade_d	Sì/No		CATEGORIE STRADE - D: urbane di scorrimento	
12	strade_e	Sì/No		CATEGORIE STRADE - E: urbane di quartiere	
13	strade_f	Sì/No		CATEGORIE STRADE - F: locali	
14	largh_max	Intero lungo		LARGHEZZA MASSIMA SEZIONE STRADALE (m)	
15	largh_min	Intero lungo		LARGHEZZA MINIMA SEZIONE STRADALE (m)	
16	lung_h	Intero lungo		LUNGHEZZA COMPLESSIVA (m)	
17	lung_h_vuo	Intero lungo		LUNGHEZZA TRATTO STRADALE SENZA AGGREGATI E MANUFATTI INTERFERENTI (m)	
18	pav_per	Intero lungo		PAVIMENTAZIONE E PERCORRIBILITÀ (condizione del tratto peggiore)	*
19	ost_disc	Intero lungo		OSTACOLI E DISCONTINUITÀ (condizione del tratto peggiore)	*
20	n_aggreg	Intero lungo		NUMERO AGGREGATI INTERFERENTI (H>L)	
21	n_manuf	Intero lungo		NUMERO ALTRI MANUFATTI INTERFERENTI (H>L)	
22	el_ferrov	Intero lungo		ELEMENTI CRITICI (numero) - Ferrovie in attraversamento	
23	el_pont	Intero lungo		ELEMENTI CRITICI (numero) - Ponti e viadotti	
24	el_tunn	Intero lungo		ELEMENTI CRITICI (numero) - Tunnel artificiali o naturali	
25	el_pont_at	Intero lungo		ELEMENTI CRITICI (numero) - Ponti e viadotti attraversanti	
25b	el_muri	Intero lungo		ELEMENTI CRITICI (numero) - Muri	
26	pendenza	Intero lungo		PENDENZA MASSIMA DELL'ASSE STRADALE	
27	morf	Intero lungo		MORFOLOGIA	*
28	ubic_sotto	Sì/No		UBICAZIONE - Sotto versante incombente o forte pendio	
29	ubic_sopra	Sì/No		UBICAZIONE - Sopra versante incombente o cresta	
30	zona_ms	Intero lungo		Zona MS (condizione peggiore)	*
31	inst_fran	Sì/No		Tipo instabilità - Frana	

Riferimento nella scheda	Nome	Tipo	Dimensione	Descrizione	Codifica (vedi tabella Decodifiche)
32	inst_liq	Sì/No		Tipo instabilità - Liquefazione	
33	inst_fag	Sì/No		Tipo instabilità - Faglia attiva e capace	
34	inst_ced	Sì/No		Tipo instabilità - Cedimenti differenziali	
35	inst_cav	Sì/No		Tipo instabilità - Cavità sotterranea	
36	frana_AC	Sì/No		Localizzazione frana - Interferente con l'infrastruttura	
37	frana_mon	Sì/No		Localizzazione frana - A monte	
38	frana_val	Sì/No		Localizzazione frana - A valle	
39	falda	Intero lungo		Falda	*
40	acq_sup	Intero lungo		Acque superficiali	*
41	pai	Intero lungo		Rischio PAI	*
42	alluvio	Sì/No		Area alluvionabile	
43	ID_AC	Testo	16	Identificativo univoco della scheda [cod_prov]+[cod_com]+[ID_infra]	

Tabella "scheda_AS"

In questa tabella vengono archiviati i dati relativi agli aggregati strutturali.

Il campo "ID_AS" serve da chiave esterna utile per il collegamento (*join*) con lo *shapefile* "CL_AS".

In grigio sono evidenziati i campi necessari per la chiave primaria.

Riferimento nella scheda	Nome	Tipo	Dimensione	Descrizione	Codifica (vedi tabella Decodifiche)
	data_as	Data/ora		Data compilazione	
1	regione	Testo	50	Regione	
	cod_reg	Testo	3	Codice Istat Regione	
2	provincia	Testo	50	Provincia	
	cod_prov	Testo	3	Codice Istat Provincia	
3	comune	Testo	50	Comune	
	cod_com	Testo	3	Codice Istat Comune	
4	località	Testo	50	Località abitata	
	cod_local	Testo	5	Codice Istat Località abitata	
5	sezione	Testo	4	Sezione censuaria	
6	ID_aggr	Testo	12	Identificativo Aggregato Strutturale	
7	ID_area	Testo	10	Identificativo Area di Emergenza	
8a	ID_infra_a	Testo	10	Identificativi infrastrutture di Accessibilità/Connessione - a	
8b	ID_infra_b	Testo	10	Identificativi infrastrutture di Accessibilità/Connessione - b	
8c	ID_infra_c	Testo	10	Identificativi infrastrutture di Accessibilità/Connessione - c	
8d	ID_infra_d	Testo	10	Identificativi infrastrutture di Accessibilità/Connessione - d	
10	n_unità	Intero lungo		NUMERO TOTALE UNITÀ STRUTTURALI (US)	
11	n_edif	Intero lungo		(di cui) NUMERO US CON FUNZIONI STRATEGICHE	
12	n_edif_gl	Intero lungo		(di cui) NUMERO US CARATTERIZZATE DA GRANDI LUCI (chiese, teatri, palazzi storici,..)	
13	n_murat	Intero lungo		NUMERO US - Muratura	
14	n_ca	Intero lungo		NUMERO US - C.a.	
15	n_altre	Intero lungo		NUMERO US - Altre strutture	
16	altezza	Intero lungo		ALTEZZA MEDIA ALL'IMPOSTA DELLA COPERTURA (m)	
17	superf	Intero lungo		SUPERFICIE COPERTA (mq)	
18	piani_min	Intero lungo		NUMERO PIANI MINIMO	
19	piani_max	Intero lungo		NUMERO PIANI MASSIMO	
20	lungh_fron	Intero lungo		LUNGHEZZA FRONTE SU INFRASTRUTTURA DI ACCESSIBILITÀ/CONNESSIONE (m)	
21	us_interf	Intero lungo		NUMERO US INTERFERENTI SU INFRASTRUTTURA DI ACCESSIBILITÀ/CONNESSIONE (H>L)	
22	conn_volte	Sì/No		INTERAZIONI TRA US - Volte e archi di interconnessione	
23	conn_rifus	Sì/No		INTERAZIONI TRA US - Rifusioni o intasamenti	
24	regol_1	Sì/No		REGOLARITÀ STRUTTURALE - Disallineamento tra quote di imposta della copertura	
25	regol_2	Sì/No		REGOLARITÀ STRUTTURALE - Disallineamento tra quote orizzontamenti	
26	regol_3	Sì/No		REGOLARITÀ STRUTTURALE - Disallineamento pareti di facciata	
27	regol_4	Sì/No		REGOLARITÀ STRUTTURALE - Disallineamento negli spazi interni	
28	regol_5	Sì/No		REGOLARITÀ STRUTTURALE - Testata snella	

Riferimento nella scheda	Nome	Tipo	Dimensione	Descrizione	Codifica (vedi tabella Decodifiche)
29	vuln_1	Si/No		ULTERIORI ELEMENTI DI VULNERABILITÀ - Elementi giustapposti o strutturalmente mal collegati (corpi scala, pensiline, balconi)	
30	vuln_2	Si/No		ULTERIORI ELEMENTI DI VULNERABILITÀ - Sistema di bucatore incongruo	
31	vuln_3	Si/No		ULTERIORI ELEMENTI DI VULNERABILITÀ - Pilastrini isolati, portici, piani pilotis	
32	vuln_4	Si/No		ULTERIORI ELEMENTI DI VULNERABILITÀ - Sopraelevazioni, altane, torrioni	
33	vuln_5	Si/No		ULTERIORI ELEMENTI DI VULNERABILITÀ - Torri, campanili, ciminiere	
34	vuln_6	Si/No		ULTERIORI ELEMENTI DI VULNERABILITÀ - Unità Strutturali degradate o danneggiate	
35	rinfor_1	Si/No		RINFORZI E MIGLIORAMENTO (>70% US) - Diffuso sistema di tiranti e catene	
36	rinfor_2	Si/No		RINFORZI E MIGLIORAMENTO (>70% US) - Interventi strutturali di miglioramento o adeguamento sismico	
37	morf	Intero lungo		MORFOLOGIA	*
38	ubic_sotto	Si/No		UBICAZIONE - Sotto versante incombente o forte pendio	
39	ubic_sopra	Si/No		UBICAZIONE - Sopra versante incombente o cresta	
40	zona_ms	Intero lungo		Zona MS (condizione peggiore)	*
41	inst_fran	Si/No		Tipo instabilità - Frana	
42	inst_liq	Si/No		Tipo instabilità - Liquefazione	
43	inst_fag	Si/No		Tipo instabilità - Faglia attiva e capace	
44	inst_ced	Si/No		Tipo instabilità - Cedimenti differenziali	
45	inst_cav	Si/No		Tipo instabilità - Cavità sotterranee	
46	frana_AS	Si/No		Localizzazione frana - Interferente con l'aggregato strutturale	
47	frana_mon	Si/No		Localizzazione frana - A monte	
48	frana_val	Si/No		Localizzazione frana - A valle	
49	pai	Intero lungo		Rischio PAI	*
50	alluvio	Si/No		Area alluvionabile	
51	ID_AS	Testo	18	Identificativo univoco della scheda [cod_prov]+[cod_com]+[ID_aggr]	

Tabella "scheda_US"

In questa tabella vengono archiviati i dati relativi alle unità strutturali riferite agli aggregati strutturali inseriti nella scheda AS o isolate.

Il campo "ID_US" serve da chiave esterna utile per il collegamento (*join*) con lo *shapefile* "CL_US".

In grigio sono evidenziati i campi necessari per la chiave primaria.

Riferimento nella scheda	Nome	Tipo	Dimensione	Descrizione	Codifica (vedi tabella Decodifiche)
	data_us	Data/ora	8	Data compilazione	
1	regione	Testo	50	Regione	
	cod_reg	Testo	3	Codice Istat Regione	
2	provincia	Testo	50	Provincia	
	cod_prov	Testo	3	Codice Istat Provincia	
3	comune	Testo	50	Comune	
	cod_com	Testo	3	Codice Istat Comune	
4	località	Testo	50	Località abitata	
	cod_local	Testo	5	Codice Istat Località abitata	
5	sezione	Testo	4	Sezione censuaria	
6	ID_aggr	Testo	12	Identificativo Aggregato Strutturale	
7	ID_unit	Testo	3	Identificativo Unità Strutturale	
8	ID_area	Testo	10	Identificativo Area di Emergenza	
9a	ID_infra_a	Testo	10	Identificativi infrastrutture di Accessibilità/Connessione - a	
9b	ID_infra_b	Testo	10	Identificativi infrastrutture di Accessibilità/Connessione - b	
9c	ID_infra_c	Testo	10	Identificativi infrastrutture di Accessibilità/Connessione - c	
9d	ID_infra_d	Testo	10	Identificativi infrastrutture di Accessibilità/Connessione - d	
10	indirizzo	Testo	255	Indirizzo	
11	civico	Testo	5	Civico	
13	isolato	Sì/No		POSIZIONE NELL'AGGREGATO - Isolata	
14	posizio	Intero lungo		POSIZIONE NELL'AGGREGATO	*
15	fronte	Sì/No		FRONTE INTERFERENTE SU INFRASTRUTTURA ACCESSIBILITÀ/CONNESSIONE (AC) O AREA DI EMERGENZA (AE)	
16	spec	Sì/No		UNITÀ STRUTTURALE SPECIALISTICA	
17	specialis	Intero lungo		TIPO UNITÀ STRUTTURALE SPECIALISTICA	*
18	n_piani	Intero lungo		NUMERO PIANI TOTALI (INCLUSI INTERRATI)	
19	n_interr	Intero lungo		PIANI INTERRATI	*
20	alt_piano	Intero lungo		ALTEZZA MEDIA DI PIANO (m)	*
21	alt_totale	Intero lungo		ALTEZZA ALL'IMPOSTA DELLA COPERTURA	
22	vol_unico	Sì/No		VOLUME UNICO SU AC	
23	superf_m	Intero lungo		SUPERFICIE MEDIA DI PIANO (mq)	
24	strutt_ver	Intero lungo		STRUTTURA PORTANTE VERTICALE	*
25	tipo_mur	Intero lungo		TIPO MURATURA	*
26	cord_cat	Sì/No		CORDOLI O CATENE	
27	pilastr	Sì/No		PILASTRI ISOLATI	
28	pilotis	Sì/No		PIANO PILOTIS	
29	sopraelev	Sì/No		SOPRAELEVAZIONI	

Riferimento nella scheda	Nome	Tipo	Dimensione	Descrizione	Codifica (vedi tabella Decodifiche)
30	danno	Intero lungo		DANNO STRUTTURALE	*
31	stato_man	Intero lungo		STATO MANUTENTIVO	*
32	pr_pubb	Si/No		PROPRIETÀ - Pubblica	
33	pr_priv	Si/No		PROPRIETÀ - Privata	
34	morf	Intero lungo		MORFOLOGIA	*
35	ubic_sotto	Si/No		UBICAZIONE - Sotto versante incombente o forte pendio	
36	ubic_sopra	Si/No		UBICAZIONE - Sopra versante incombente o cresta	
37	zona_ms	Intero lungo		Zona MS (condizione peggiore)	*
38	inst_fran	Si/No		Tipo instabilità - Frana	
39	inst_liq	Si/No		Tipo instabilità - Liquefazione	
40	inst_fag	Si/No		Tipo instabilità - Faglia attiva e capace	
41	inst_ced	Si/No		Tipo instabilità - Cedimenti differenziali	
42	inst_cav	Si/No		Tipo instabilità - Cavità sotterranee	
43	frana_ar	Si/No		Localizzazione frana - Interferente con l'unità strutturale	
44	frana_mon	Si/No		Localizzazione frana - A monte	
45	frana_val	Si/No		Localizzazione frana - A valle	
46	pai	Intero lungo		Rischio PAI	*
47	alluvio	Si/No		Area alluvionabile	
48	uso_att	Testo	3	DESTINAZIONE D'USO (USO ATTUALE)	
49a	uso_a	Si/No		TIPO UNITÀ D'USO - Residenziale	
49h	uso_a_1	Intero lungo		NUMERO UNITÀ D'USO - Residenziale	
49b	uso_b	Si/No		TIPO UNITÀ D'USO - Commercio	
49i	uso_b_1	Intero lungo		NUMERO UNITÀ D'USO - Commercio	
49c	uso_c	Si/No		TIPO UNITÀ D'USO - Serv. pubbl.	
49j	uso_c_1	Intero lungo		NUMERO UNITÀ D'USO - Serv. pubbl.	
49d	uso_d	Si/No		TIPO UNITÀ D'USO - Turistico	
49k	uso_d_1	Intero lungo		NUMERO UNITÀ D'USO - Turistico	
49e	uso_e	Si/No		TIPO UNITÀ D'USO - Produzione	
49l	uso_e_1	Intero lungo		NUMERO UNITÀ D'USO - Produzione	
49f	uso_f	Si/No		TIPO UNITÀ D'USO - Uffici	
49m	uso_f_1	Intero lungo		NUMERO UNITÀ D'USO - Uffici	
49g	uso_g	Si/No		TIPO UNITÀ D'USO - Deposito	
49n	uso_g_1	Intero lungo		NUMERO UNITÀ D'USO - Deposito	
50	epoca_1	Si/No		EPOCA DI COSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE - <1919	
50	epoca_2	Si/No		EPOCA DI COSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE - 19-45	
50	epoca_3	Si/No		EPOCA DI COSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE - 46-61	
50	epoca_4	Si/No		EPOCA DI COSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE - 62-71	
50	epoca_5	Si/No		EPOCA DI COSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE - 72-81	
50	epoca_6	Si/No		EPOCA DI COSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE - 82-91	
50	epoca_7	Si/No		EPOCA DI COSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE - 92-01	
50	epoca_8	Si/No		EPOCA DI COSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE - >2002	
51	utilizz	Intero lungo		UTILIZZAZIONE	*
52	occupanti	Intero lungo		OCCUPANTI	
53	ID_US	Testo	21	Identificativo univoco della scheda [cod_prov]+[cod_com]+[ID_aggr]+[ID_unit]	

Tabella "Decodifiche01"

In questa tabella vengono riportate tutte le decodifiche numeriche utilizzate nei vari campi delle precedenti tabelle.

Tabella	Campo	Codice	Descrizione
scheda_AC	acq_sup	1	Assenti
	acq_sup	2	Ruscellamento diffuso
	acq_sup	3	Ruscellamento concentrato
	falda	1	Assente
	falda	2	Freatica
	falda	3	Artesiana
	morf	1	Pianeggiante
	morf	2	Su leggero pendio (15°÷30°)
	morf	3	Su forte pendio (>30°)
	ost_disc	1	Discontinuità di tracciato o di sezione assenti o molto lievi
	ost_disc	2	Discontinuità moderate di tracciato o di sezione (curve strette, lievi strettoie, ecc.)
	ost_disc	3	Discontinuità elevate di tracciato o sezione, passaggi a livello, scalinate
	ost_disc	4	Interruzione del percorso (strada a fondo chiuso/unico accesso carrabile)
	pai	1	R1
	pai	2	R2
	pai	3	R3
	pai	4	R4
	pav_per	1	Asfaltata o pavimentata in buone condizioni
	pav_per	2	Asfaltata o pavimentata in cattive condizioni
	pav_per	3	Strada bianca in buone condizioni o pavimentata accidentata
	pav_per	4	Percorribilità carrabile ridotta per tracciato, sezione, fondo o unico accesso
	tipo_infra	1	Accessibilità
	tipo_infra	2	Connessione
zona_ms	1	Stabile	
zona_ms	2	Stabile con amplificazioni	
zona_ms	3	Instabile	
scheda_AE	acq_sup	1	Assenti
	acq_sup	2	Ruscellamento diffuso
	acq_sup	3	Ruscellamento concentrato
	falda	1	Assente
	falda	2	Freatica
	falda	3	Artesiana
	infra_acq	1	Assenti
	infra_acq	2	Da predisporre (allacci nelle vicinanze)
	infra_acq	3	Da predisporre (allacci lontani)
	infra_acq	4	Presenti
	infra_ele	1	Assenti
	infra_ele	2	Da predisporre (allacci nelle vicinanze)

Tabella	Campo	Codice	Descrizione
scheda_AE	infra_ele	3	Da predisporre (allacci lontani)
	infra_ele	4	Presenti
	infra_fog	1	Assenti
	infra_fog	2	Da predisporre (allacci nelle vicinanze)
	infra_fog	3	Da predisporre (allacci lontani)
	infra_fog	4	Presenti
	morf	1	Pianeggiante
	morf	2	Su leggero pendio (15°÷30°)
	morf	3	Su forte pendio (>30°)
	pai	1	R1
	pai	2	R2
	pai	3	R3
	pai	4	R4
	pav_per	1	Asfaltata o pavimentata in buone condizioni
	pav_per	2	Asfaltata o pavimentata in cattive condizioni
	pav_per	3	Fondo naturale
	pav_per	4	Fondo naturale non praticabile
	piano	1	Piano di emergenza comunale
	piano	2	Piano di emergenza provinciale
	piano	3	Altro
	tipo_area	1	Ammassamento
	tipo_area	2	Ricovero
	tipo_area	3	Ammassamento - Ricovero
	zona_ms	1	Stabile
	zona_ms	2	Stabile con amplificazioni
	zona_ms	3	Instabile
scheda_AS	morf	1	Pianeggiante
	morf	2	Su leggero pendio (15°÷30°)
	morf	3	Su forte pendio (>30°)
	pai	1	R1
	pai	2	R2
	pai	3	R3
	pai	4	R4
	zona_ms	1	Stabile
	zona_ms	2	Stabile con amplificazioni
	zona_ms	3	Instabile
scheda_ES	alt_piano	1	≤2,50
	alt_piano	2	2,50-3,50
	alt_piano	3	3,50-5,00
	alt_piano	4	≥5,00
	danno	1	Gravissimo
	danno	2	Medio - grave
	danno	3	Leggero
	danno	4	Assente

Tabella	Campo	Codice	Descrizione
scheda_ES	morf	1	Pianeggiante
	morf	2	Su leggero pendio (15°÷30°)
	morf	3	Su forte pendio (>30°)
	n_interr	1	0
	n_interr	2	1
	n_interr	3	2
	n_interr	4	≥3
	pai	1	R1
	pai	2	R2
	pai	3	R3
	pai	4	R4
	posizio	1	Interna
	posizio	2	D'estremità
	posizio	3	D'angolo
	specialis	1	Chiesa
	specialis	2	Teatro
	specialis	3	Torre/campanile/ciminiera
	specialis	4	Altro
	stato_man	1	Carente
	stato_man	2	Sufficiente
	stato_man	3	Buono
	strutt_ver	1	C.a.
	strutt_ver	2	Acciaio
	strutt_ver	3	Acciaio-c.l.s.
	strutt_ver	4	Muratura
	strutt_ver	5	Mista (muratura/c.a.)
	strutt_ver	6	Legno
	strutt_ver	7	Non identificata
	tipo_mur	1	Buona
	tipo_mur	2	Cattiva
	tipo_mur	3	Non identificata
	verif_sism	1	Effettuata (cofinanziata da DPC)
	verif_sism	2	Effettuata (altri finanziamenti)
	verif_sism	3	Non effettuata
zona_ms	1	Stabile	
zona_ms	2	Stabile con amplificazioni	
zona_ms	3	Instabile	
scheda_US	alt_piano	1	≤2,50
	alt_piano	2	2,50-3,50
	alt_piano	3	3,50-5,00
	alt_piano	4	≥5,00
	danno	1	Gravissimo
	danno	2	Medio - grave
	danno	3	Leggero

Tabella	Campo	Codice	Descrizione
scheda_US	danno	4	Assente
	morf	1	Pianeggiante
	morf	2	Su leggero pendio (15°÷30°)
	morf	3	Su forte pendio (>30°)
	n_interr	1	0
	n_interr	2	1
	n_interr	3	2
	n_interr	4	≥3
	pai	1	R1
	pai	2	R2
	pai	3	R3
	pai	4	R4
	posizio	1	Interna
	posizio	2	D'estremità
	posizio	3	D'angolo
	specialis	1	Chiesa
	specialis	2	Teatro
	specialis	3	Torre/campanile/ciminiera
	specialis	4	Altro
	stato_man	1	Carente
	stato_man	2	Sufficiente
	stato_man	3	Buono
	strutt_ver	1	C.a.
	strutt_ver	2	Acciaio
	strutt_ver	3	Acciaio-c.l.s.
	strutt_ver	4	Muratura
	strutt_ver	5	Mista (muratura/c.a.)
	strutt_ver	6	Legno
	strutt_ver	7	Non identificata
	tipo_mur	1	Buona
	tipo_mur	2	Cattiva
	tipo_mur	3	Non identificata
	utilizz	1	>65%
	utilizz	2	30-65%
	utilizz	3	<30%
	utilizz	4	non utilizzato
	utilizz	5	in costruzione
	utilizz	6	non finito
	utilizz	7	abbandonato
	zona_ms	1	Stabile
	zona_ms	2	Stabile con amplificazioni
	zona_ms	3	Instabile

Tabella "Decodifiche02"

In questa tabella vengono riportate tutte le decodifiche alfanumeriche utilizzate nei vari campi delle precedenti tabelle.

Tabella	Campo	Codice	Descrizione
scheda_ES scheda_US	evento_1	A	Alluvione
	evento_1	C	Cedimento fondale
	evento_1	F	Frana
	evento_1	I	Incendio o scoppio
	evento_1	T	Terremoto
	evento_2	A	Alluvione
	evento_2	C	Cedimento fondale
	evento_2	F	Frana
	evento_2	I	Incendio o scoppio
	evento_2	T	Terremoto
	evento_3	A	Alluvione
	evento_3	C	Cedimento fondale
	evento_3	F	Frana
	evento_3	I	Incendio o scoppio
	evento_3	T	Terremoto
	tipo_1	A	Adeguamento
	tipo_1	L	Rafforzamento locale
	tipo_1	M	Miglioramento
	tipo_1	R	Riparazione
	tipo_2	A	Adeguamento
	tipo_2	L	Rafforzamento locale
	tipo_2	M	Miglioramento
	tipo_2	R	Riparazione
	tipo_3	A	Adeguamento
	tipo_3	L	Rafforzamento locale
	tipo_3	M	Miglioramento
	tipo_3	R	Riparazione
	uso_att	S00	Strutture per l'istruzione
	uso_att	S01	Nido
	uso_att	S02	Scuola materna
	uso_att	S03	Scuola elementare
	uso_att	S04	Scuola Media inferiore - obbligo
	uso_att	S05	Scuola Media superiore
uso_att	S06	Liceo	
uso_att	S07	Istituto professionale	
uso_att	S08	Istituto Tecnico	
uso_att	S09	Università (Facoltà umanistiche)	
uso_att	S10	Università (Facoltà scientifiche)	

Tabella	Campo	Codice	Descrizione
scheda_ES scheda_US	uso_att	S11	Accademia e Conservatorio
	uso_att	S12	Uffici provveditorato e Rettorato
	uso_att	S20	Strutture Ospedaliere e sanitarie
	uso_att	S21	Ospedale
	uso_att	S22	Casa di Cura
	uso_att	S23	Presidio sanitario - Ambulatorio
	uso_att	S24	A.S.L. (Azienda Sanitaria)
	uso_att	S25	INAM - INPS e simili
	uso_att	S30	Attività collettive civili
	uso_att	S31	Stato (uffici tecnici)
	uso_att	S32	Stato (Uffici amministrativi, finanziari)
	uso_att	S33	Regione
	uso_att	S34	Provincia
	uso_att	S35	Comunità Montana
	uso_att	S36	Municipio
	uso_att	S37	Sede comunale decentrata
	uso_att	S38	Prefettura
	uso_att	S39	Poste e Telegrafi
	uso_att	S40	Centro civico - Centro per riunioni
	uso_att	S41	Museo - Biblioteca
	uso_att	S42	Carceri
	uso_att	S43	Teatro
	uso_att	S50	Attività collettive militari
	uso_att	S51	Forze armate (escluso i Carabinieri)
	uso_att	S52	Carabinieri e Pubblica Sicurezza
	uso_att	S53	Vigili del Fuoco
	uso_att	S54	Guardia di Finanza
	uso_att	S55	Corpo Forestale dello Stato
	uso_att	S60	Attività collettive religiose
	uso_att	S61	Servizi parrocchiali
	uso_att	S62	Edifici per il culto
	uso_att	S65	Attività collettive sportive e sociali
	uso_att	S66	Stadi
	uso_att	S67	Palestre
uso_att	S70	Attività per servizi tecnologici a rete	
uso_att	S71	Acqua	
uso_att	S72	Fognature	
uso_att	S73	Energia Elettrica	
uso_att	S74	Gas	
uso_att	S75	Telefoni	
uso_att	S76	Impianti per le telecomunicazioni	
uso_att	S80	Strutture per mobilità e trasporto	
uso_att	S81	Stazione ferroviaria	
uso_att	S82	Stazione autobus	

Tabella	Campo	Codice	Descrizione
scheda_ES scheda_US	uso_att	S83	Stazione aeroportuale
	uso_att	S84	Stazione navale
	uso_att	S90	Strutture con funzione residenziale
	uso_att	S91	Attività agricole, industriali e commerciali
	uso_att	S95	Sede di protezione civile nazionale
	uso_att	S96	Sede di protezione civile regionale
	uso_att	S97	Sede di protezione civile provinciale
	uso_att	S98	Sede di protezione civile comunale o intercomunale
	uso_att	S99	Sede di associazioni di volontariato
	uso_orig	S00	Strutture per l'istruzione
	uso_orig	S01	Nido
	uso_orig	S02	Scuola materna
	uso_orig	S03	Scuola elementare
	uso_orig	S04	Scuola Media inferiore - obbligo
	uso_orig	S05	Scuola Media superiore
	uso_orig	S06	Liceo
	uso_orig	S07	Istituto professionale
	uso_orig	S08	Istituto Tecnico
	uso_orig	S09	Università (Facoltà umanistiche)
	uso_orig	S10	Università (Facoltà scientifiche)
	uso_orig	S11	Accademia e Conservatorio
	uso_orig	S12	Uffici provveditorato e Rettorato
	uso_orig	S20	Strutture Ospedaliere e sanitarie
	uso_orig	S21	Ospedale
	uso_orig	S22	Casa di Cura
	uso_orig	S23	Presidio sanitario - Ambulatorio
	uso_orig	S24	A.S.L. (Azienda Sanitaria)
	uso_orig	S25	INAM - INPS e simili
	uso_orig	S30	Attività collettive civili
	uso_orig	S31	Stato (uffici tecnici)
	uso_orig	S32	Stato (Uffici amministrativi, finanziari)
	uso_orig	S33	Regione
	uso_orig	S34	Provincia
uso_orig	S35	Comunità Montana	
uso_orig	S36	Municipio	
uso_orig	S37	Sede comunale decentrata	
uso_orig	S38	Prefettura	
uso_orig	S39	Poste e Telegrafi	
uso_orig	S40	Centro civico - Centro per riunioni	
uso_orig	S41	Museo - Biblioteca	
uso_orig	S42	Carceri	
uso_orig	S43	Teatro	
uso_orig	S50	Attività collettive militari	
uso_orig	S51	Forze armate (escluso i Carabinieri)	

Tabella	Campo	Codice	Descrizione
scheda_ES scheda_US	uso_orig	S52	Carabinieri e Pubblica Sicurezza
	uso_orig	S53	Vigili del Fuoco
	uso_orig	S54	Guardia di Finanza
	uso_orig	S55	Corpo Forestale dello Stato
	uso_orig	S60	Attività collettive religiose
	uso_orig	S61	Servizi parrocchiali
	uso_orig	S62	Edifici per il culto
	uso_orig	S65	Attività collettive sportive e sociali
	uso_orig	S66	Stadi
	uso_orig	S67	Palestre
	uso_orig	S70	Attività per servizi tecnologici a rete
	uso_orig	S71	Acqua
	uso_orig	S72	Fognature
	uso_orig	S73	Energia Elettrica
	uso_orig	S74	Gas
	uso_orig	S75	Telefoni
	uso_orig	S76	Impianti per le telecomunicazioni
	uso_orig	S80	Strutture per mobilità e trasporto
	uso_orig	S81	Stazione ferroviaria
	uso_orig	S82	Stazione autobus
	uso_orig	S83	Stazione aeroportuale
	uso_orig	S84	Stazione navale
	uso_orig	S90	Strutture con funzione residenziale
	uso_orig	S91	Attività agricole, industriali e commerciali
	uso_orig	S95	Sede di protezione civile nazionale
	uso_orig	S96	Sede di protezione civile regionale
	uso_orig	S97	Sede di protezione civile provinciale
	uso_orig	S98	Sede di protezione civile comunale o intercomunale
uso_orig	S99	Sede di associazioni di volontariato	

Appendice 2

Tabella di conversione Pantone – CMYK - RGB

Pantone	C	M	Y	K		R	G	B
108	0	6	95	1		252	237	10
122	0	17	80	0		255	212	51
143	0	35	85	0		255	166	38
160	0	62	100	32		173	15	0
279	68	34	0	0		82	168	255
341	100	0	67	29		0	181	10
7404	1	6	76	0		252	240	61
7416	0	60	60	0		255	102	102
7504	0	0	25	0		255	255	91
Black	0	0	0	100		0	0	0

Appendice 3

Schede per l'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE)

Le presenti schede costituiscono l'aggiornamento a quelle pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale 111 del 14 maggio 2012 con decreto del Capo Dipartimento della protezione civile del 27 aprile 2012.

Tabella 3: cosa è cambiato rispetto alla versione 1.0¹⁶

Scheda	Campo	Istruzioni	Novità
Scheda_ES	9 – Identificativi infrastrutture Accessibilità/Connessione	Pagina 4 – campo 9	Integrazione nelle Istruzioni.
Scheda_ES	12b – Denominazione	Pagina 4 – campo 12b	Nuovo campo. Permette di inserire la denominazione dell'Edificio Strategico
Scheda_ES	15 – Fronte interferente su infrastruttura Accessibilità/Connessione (H>L) o Area di Emergenza (H>d)	Pagina 4 – campo 15	Modifica didascalia e istruzioni. Permette di segnalare l'interferenza dell'Edificio Strategico anche su un'Area di Emergenza
Scheda_ES	48 – Identificativo funzione strategica	Pagina 5 – campo 48	Modifica campo e istruzioni. Inserimento delle funzioni strategiche riservate
Scheda_ES	43-45 – Localizzazione frana	Pagina 5 – campo 43-45	Integrazione nelle Istruzioni.
Scheda_ES	49 – Ricovero in emergenza	Pagina 5 – campo 49	Nuovo campo. Possibilità di segnalare l'uso come ricovero in emergenza dell'Edificio Strategico
Scheda_ES	50-51 – Destinazione d'uso – Uso originario, Uso attuale	Pagina 5 – campo 50-51	Integrazione nelle Istruzioni.
Scheda_AE	6 – Identificativi infrastrutture Accessibilità/Connessione	Pagina 7 – campo 6	Integrazione nelle Istruzioni.
Scheda_AE	7b – Denominazione	Pagina 7 – campo 7b	Nuovo campo. Permette di inserire la denominazione dell'Area di Emergenza
Scheda_AE	8 – Tipologia	Pagina 7 – campo 8	Modifica campo e istruzioni. Inserimento della tipologia "Ammassamento – Ricovero"
Scheda_AE	36-38 – Localizzazione frana	Pagina 9 – campo 36-38	Integrazione nelle Istruzioni.
Scheda_AE	39-41 – Falda, Acque superficiali, Rischio PAI	Pagina 9 – campo 39-41	Integrazione nelle Istruzioni.
Scheda_AC	25b – Elementi critici - muri	Pagina 11 – campo 25b	Nuovo campo. Permette l'inserimento del numero di muri sull'infrastruttura di Accessibilità/Connessione
Scheda_AC	46-48 – Localizzazione frana	Pagina 11 – campo 36-38	Integrazione nelle Istruzioni.
Scheda_US	9 - Identificativi infrastrutture Accessibilità/Connessione	Pagina 13 – campo 9	Integrazione nelle Istruzioni.
Scheda_US	15 – Fronte interferente su infrastruttura Accessibilità/Connessione (H>L) o Area di Emergenza (H>d)	Pagina 13 – campo 15	Modifica didascalia e istruzioni. Permette di segnalare l'interferenza dell'Unità Strutturale anche su un'Area di Emergenza
Scheda_US	43-45 – Localizzazione frana	Pagina 14 – campo 43-45	Integrazione nelle Istruzioni.
Scheda_US	48 – Destinazione d'uso (attuale)	Pagina 14 – campo 48	Integrazione nelle Istruzioni.

¹⁶ Sono riportate solo le modifiche più significative

Tabella 4: cosa è cambiato rispetto alla versione 2.0¹⁷

Scheda	Campo	Istruzioni	Novità
Indice	4 – Soggetto realizzatore	Pagina 3 – campo 4	Integrazione nelle Istruzioni
Scheda_ES	5 – Sezione censuaria	Pagina 4 – campo 5	Integrazione nelle Istruzioni
Scheda_ES	12 – Mappa in allegato	Pagina 4 – campo 12	Integrazione nelle Istruzioni
Scheda_ES	50-51 – Destinazione d'uso – Uso originario, Uso attuale	Pagina 6 – campo 50-51	Integrazione nelle Istruzioni
Scheda_AE	7 – Mappa in allegato	Pagina 7 – campo 7	Integrazione nelle Istruzioni
Scheda_AE	13 – Superficie dell'area (mq)	Pagina 7 – campo 13	Integrazione nelle Istruzioni
Scheda_AE	14-15 – Dimensione rettangolo inscritto massima, Dimensione rettangolo inscritto minima	Pagina 7 – campo 11-15	Integrazione nelle Istruzioni
Scheda_AC	7 – Mappa in allegato	Pagina 9 – campo 7	Integrazione nelle Istruzioni
Scheda_AS	5 – Sezione censuaria	Pagina 11 – campo 5	Integrazione nelle Istruzioni
Scheda_AS	9 – Mappa in allegato	Pagina 11 – campo 9	Integrazione nelle Istruzioni
Scheda_US	5 – Sezione censuaria	Pagina 14 – campo 5	Integrazione nelle Istruzioni
Scheda_US	12 – Mappa in allegato	Pagina 14 – campo 12	Integrazione nelle Istruzioni
Scheda_US	48 – Destinazione d'uso (attuale)	Pagina 15 – campo 48	Integrazione nelle Istruzioni

¹⁷ Sono riportate solo le modifiche più significative

La definizione di CLE

Si definisce come Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE dell'insediamento urbano viene effettuata utilizzando la modulistica predisposta dalla Commissione Tecnica di cui all'articolo 5 commi 7 e 8 dell'O.P.C.M. 3907/2010 ed emanata con apposito decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile. Tale analisi comporta:

- l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale (articolo 18, O.P.C.M. 4007/2012).

A tal fine sono stati predisposti degli appositi standard di archiviazione dei dati (forniti in altro documento), raccolti attraverso un'apposita modulistica (5 tipi di schede, qui riportate) e rappresentati cartograficamente (in formato *shapefile*).

Le 5 schede sono:

ES	Edificio Strategico
AE	Area di Emergenza
AC	Infrastruttura Accessibilità/Connessione
AS	Aggregato Strutturale
US	Unità Strutturale

A ciascuna sigla è stato apposto il numero 1 come pedice per indicare che è il minimo livello conoscitivo (livello conoscitivo 1).

L'analisi viene condotta in concomitanza agli studi di microzonazione sismica e perciò a livello comunale, anche se sarebbe ottimale l'uso a livello intercomunale.

La documentazione di partenza

Per avviare l'analisi è necessario disporre della seguente documentazione:

- Carta Tecnica Regionale (CTR) (o altra carta tecnica) in scala almeno 1:10.000. In formato digitale, vettoriale.
- Piano di emergenza, o di protezione civile, o altri piani di individuazione degli edifici strategici (ad esempio le schede LVO di cui alla Circolare del Dipartimento della protezione civile del 21 aprile 2010) e delle aree di emergenza.
- Eventuali schede già compilate sugli edifici strategici e sulle aree di emergenza (limitatamente agli elementi che faranno parte dell'analisi della CLE).
- Eventuali schede già compilate sulla vulnerabilità degli edifici (limitatamente a quelli che faranno parte dell'analisi della CLE) (per esempio le schede LV1 e LV2, in attuazione dell'O.P.C.M. 3274/2005).

È bene avviare l'attività avendo preliminarmente una CTR sulla quale riportare gli identificativi di edifici, aree e infrastrutture. È preferibile che tali identificativi provengano dalla CTR stessa, se possibile. Se non è presente l'identificativo sulla CTR, sarà necessario attribuire singoli identificativi numerici agli elementi che vengono individuati durante l'analisi della CLE.

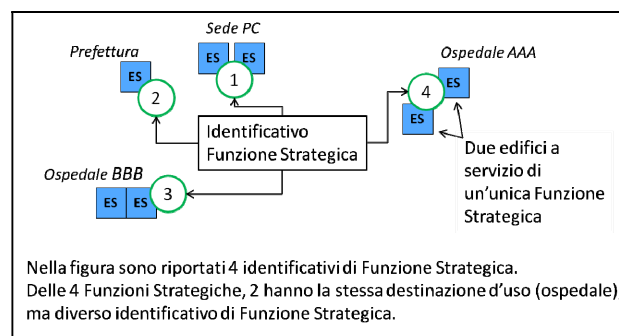
A conclusione dell'analisi verranno prodotte delle schede (5 tipologie), anche informatizzate e delle cartografie informatizzate (5 *shapefile*).

Gli identificativi, all'interno dello stesso Comune e per ciascun *shapefile*, non possono avere duplicati.

La procedura per l'analisi della CLE

La procedura per l'analisi della CLE, rappresentata nel diagramma a blocchi della scheda INDICE, può essere così sintetizzata:

- Si individuano sulla mappa (CTR) le Funzioni Strategiche ritenute essenziali, e gli edifici dove sono svolte, per la CLE (perciò, NON tutti gli edifici strategici dell'insediamento urbano). Tale individuazione si deve basare sul Piano di protezione civile (di emergenza o altro piano previsto a livello locale). È bene sottolineare che l'analisi della CLE non è uno strumento di progetto finalizzato alla individuazione ex-novo degli edifici necessari alla gestione dell'emergenza. Poiché l'analisi della CLE deve essere recepita negli strumenti di piano (come previsto dall'O.P.C.M. 4007, articolo 18, comma 3, la Regione deve recepire a livello normativo gli esiti dell'analisi per la CLE), eventuali individuazioni di edifici non previsti precedentemente potrebbero avere ricadute future in termini normativi e procedurali.
- Si attribuisce un identificativo di Funzione Strategica a ciascuna Funzione strategica (un numero sequenziale a partire da 1) senza tener conto del numero degli edifici a servizio della Funzione Strategica (questo identificativo verrà riportato, in seguito, nel campo 48 della scheda ES).



- Si individuano gli eventuali Aggregati Strutturali di appartenenza degli Edifici Strategici individuati al punto precedente.
- Si individuano le Aree di Emergenza limitatamente a quelle di ammassamento e di ricovero per la popolazione (vedi Circolare DPC n. 2/DPC/S.G.C./94 e normative regionali). Anche in questo caso dovranno essere desunte da Piani preesistenti.
- Si individuano le infrastrutture di Connessione fra Edifici Strategici e Aree di Emergenza. Anche in questo caso le informazioni dovrebbero essere desunte da Piani preesistenti. Nel caso non fossero state individuate, si rende necessaria la loro individuazione, tenendo conto di quanto detto in termini di ricadute normative al punto 1. Si rammenta che tali strade dovranno limitarsi allo stretto necessario per garantire il collegamento fra gli elementi suddetti, in termini di percorribilità dei veicoli a servizio di edifici e aree in relazione alle funzioni che vi si svolgono. È a discrezione di coloro che hanno definito il Piano di emergenza il livello di eventuale ridondanza previsto.
- Si individuano le infrastrutture stradali che garantiscono l'Accessibilità all'insieme degli elementi sopra descritti con il territorio circostante. Anche in questo caso potrebbero non essere state individuate nel Piano e, pertanto, nell'eventuale individuazione ex-novo si dovrà tener conto che tali strade dovranno sempre arrivare fino al limite comunale, includendo la viabilità principale di interconnessione con altri Comuni.

7. Si individuano gli Aggregati Strutturali, o singoli manufatti isolati, interferenti con le infrastrutture stradali o le Aree di Emergenza che ricadono nella condizione $H > L$ o, per le aree, $H > d$. Ossia l'altezza (H) sia maggiore della distanza tra l'aggregato e il limite opposto della strada (L) o il limite più vicino dell'area (d).
8. Si riportano sulla mappa gli identificativi di Aggregato Strutturale, di Area di Emergenza, di infrastrutture di Accessibilità/Connessione. Tali identificativi dovranno provenire dalla CTR. In alternativa dovranno essere attribuiti ex-novo almeno a tutte le entità che fanno parte dell'analisi della CLE.
9. La compilazione delle schede può iniziare a tavolino o direttamente su campo. L'ordine di compilazione sarà determinato dalle diverse condizioni organizzative. In generale si suggerisce di formare una o più squadre di rilevatori composte da almeno due persone. Le squadre potranno ripartirsi il territorio in zone, nel caso di estensione ampia o elevato numero di oggetti da rilevare. Si suggerisce, per quanto possibile, il seguente ordine nella compilazione delle schede:
 - a. Iniziare con gli Edifici Strategici (ES). Se appartengono ad Aggregati Strutturali è necessario compilare prima la scheda AS, quindi proseguire con la scheda ES e con le schede US per tutte le Unità Strutturali che costituiscono l'AS;
 - b. Compilare le schede AE;
 - c. Compilare le schede AC;
 - d. Compilare le schede AS degli aggregati interferenti e tutte le relative schede US delle unità interferenti e non;
 - e. Compilare le schede US di manufatti isolati e interferenti le infrastrutture di Connessione/Accessibilità e le Aree di Emergenza.
Eventualmente si conclude la compilazione delle schede a tavolino per le parti in cui è necessaria la consultazione di altri documenti (per esempio la microzonazione sismica, PAI, ecc).
10. Si informatizzano i dati delle schede e i dati cartografici (trasferendoli dalla CTR o inserendoli ex-novo negli *shapefile*).
11. Si produce la Carta degli elementi per l'analisi della CLE e relativi stralci.

Il software di inserimento dati

È stato predisposto un *software* di inserimento dati (SoftCLE) in libera distribuzione, che ha maschere di inserimento dati identiche alle schede e ne permette la stampa.

La struttura di archiviazione dei dati garantisce anche il collegamento con la struttura di archiviazione delle basi dati cartografiche.

Il *software* agevola, inoltre, l'inserimento dei dati con alcuni automatismi (per esempio, indicando il Comune, viene inserito automaticamente il codice Istat).

Il *software* è scaricabile anche dal sito:

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/commissione_opcm_3907.wp.

INDICE

(livello conoscitivo 1)

La scheda riporta le generalità del responsabile del procedimento e il numero delle schede allegate.

1-3 Data, Regione, Provincia, Comune

Indicare la data di compilazione, i dati di localizzazione: Regione, Provincia, Comune, con i relativi codici Istat.

4-7 Soggetto realizzatore, Ufficio/Unità produttiva, Responsabile del procedimento, Firma

Inserire i dati identificativi richiesti.

Nel campo 4, inserire il nominativo del professionista o del responsabile della società che ha realizzato l'analisi della CLE.

La scheda va firmata da parte del responsabile del procedimento, che garantisce sulla correttezza di compilazione di tutte le schede allegate (ES, AE, AC, AS e US).

Nel diagramma a blocchi vanno riportate le quantità delle schede compilate.

SCHEDA ES₁

(Edifici Strategici, livello conoscitivo 1)

La scheda è riferita ad un edificio con funzioni strategiche in caso di emergenza, ai sensi del Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 3685 del 21/10/2003.

La scheda va compilata per un intero edificio, intendendo per edificio una Unità Strutturale “cielo terra”, individuabile per omogeneità delle caratteristiche strutturali e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche, nonché per differenza di altezza, piani sfalsati e così via.

L'edificio, ossia l'Unità Strutturale con funzioni strategiche (ES), può far parte di un Aggregato Strutturale. In tal caso prima di compilare la scheda ES è necessario compilare la scheda AS. Pertanto al momento della compilazione della scheda ES, il rilevatore dovrà essere in possesso:

1. Della mappa (CTR) ove sono riportati gli identificativi degli AS, come corretti in fase di identificazione sul campo.
2. Della eventuale scheda AS compilata di cui l'ES fa parte.
3. Dell'eventuale scheda di Edificio Strategico LV0 di cui alla Circolare del Dipartimento della protezione civile del 21 aprile 2010, n. 31471.
4. Di eventuali schede di rilievo dei COM, DiCOMAC e CCS.

La procedura per la compilazione della scheda ES, che avviene prevalentemente sul campo, a meno che non si sia già in possesso di altre schede precedentemente compilate, è riassumibile nel modo seguente (vedi anche la procedura per la compilazione della scheda AS):

1. Identificare l'ES trovando la corrispondenza sulla mappa.
2. Se l'ES ricade all'interno di un AS:
 - a. Riportare gli identificativi di Aggregato Strutturale (campo 6) e di Unità Strutturale (campo 7) già attribuiti nella mappa allegata alla scheda AS.
 - b. Compilare la scheda ES.
3. Se l'ES non ricade all'interno di un AS:
 - a. Compilare direttamente la scheda ES, riportando l'identificativo dell'Aggregato Strutturale rilevabile dalla mappa. Nel campo dell'identificativo Unità Strutturale verrà riportato 999.

L'Unità Strutturale con funzioni strategiche (ES) è identificata attraverso un identificativo di Aggregato Strutturale di appartenenza e un identificativo di Unità Strutturale. Qualora la funzione strategica sia espletata in più Unità Strutturali (ad esempio una Prefettura composta da più Unità Strutturali), dovrà essere compilata, per ciascuna, una diversa scheda ES.

Le informazioni sono generalmente acquisite richiedendo di segnare le caselle corrispondenti. In alcune sezioni le caselle quadrate (□) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; viceversa le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti più caselle quadrate (□), si deve scrivere in stampatello, iniziando a scrivere il testo da sinistra. I numeri, invece, vanno incolonnati a destra.

La scheda va compilata tenendo conto delle caratteristiche medie valutate a vista. Informazioni specifiche richieste dalla scheda potranno essere fornite dall'Ufficio Tecnico Comunale o dall'Ente che coordina i rilievi.

Sezione 1 – IDENTIFICATIVI

1-4 Data, Regione, Provincia, Comune, Località abitata

Indicare la data di compilazione, i dati di localizzazione: Regione, Provincia, Comune, località abitata e Sezione censuaria con i relativi codici Istat.

5 Sezione censuaria

Valore del campo 'sez' nello shapefile RXX_WGS84 della Regione, reperibile sul sito Istat.

6 Identificativo Aggregato Strutturale

Inserire l'identificativo dell'AS di cui fa parte l'ES in esame desunto dalla scheda AS1. In caso di ES isolato, ossia non appartenente ad un AS, inserire l'identificativo desunto dalla mappa.

7 Identificativo Unità Strutturale

Nel caso di ES appartenenti ad un AS, inserire l'identificativo ES riportato nella mappa (sub-ordinato rispetto all'identificativo AS). Nel caso di ES isolato, ossia non appartenente ad un AS, inserire il numero 999.

8 Identificativo Area di Emergenza

Inserire l'identificativo dell'eventuale Area di Emergenza sulla quale interferisce l'ES.

9 Identificativi infrastrutture Accessibilità/Connessione

È possibile inserire fino a 4 identificativi di infrastrutture di Accessibilità/Connessione. Tali infrastrutture devono essere unicamente quelle che confluiscono nel nodo di accesso all'Edificio Strategico. A ciascuno degli identificativi inseriti deve corrispondere una scheda AC.

10-11 Indirizzo e civico

Inserire l'indirizzo ed il civico dell'edificio in esame. Nel caso di più civici riportarne almeno uno, possibilmente corrispondente all'accesso principale all'edificio, se identificabile.

12 Mappa in allegato

Spazio utile nella fase di rilievo, per riportare un eventuale stralcio di cartografia ad opportuna scala, o uno schizzo a mano, che mostri l'ubicazione dell'ES mediante identificazione delle vie che lo delimitano. Se l'ES appartiene ad un AS dovrà essere riportato almeno l'intero AS e la sua suddivisione in Unità Strutturali. Tutte le US individuate nell'AS dovranno essere numerate in modo progressivo. Evidenziare il contorno dell'ES rilevato nella scheda.

12b Denominazione

Inserire la denominazione dell'Edificio Strategico.

Sezione 2 – CARATTERISTICHE GENERALI

13-14 Posizione nell'aggregato

Nel caso di ES isolato, ossia non inserito in un AS, indicare “sì” nel campo 13. Nel caso di ES inserito in un AS indicare la posizione dell'ES nel contesto urbano tra le possibilità previste nel campo 14.

15 Fronte interferente su infrastruttura Accessibilità/Connessione (H>L) o Area di Emergenza (H>d)

Indicare “sì”, se l'ES presenta almeno un fronte interferente su una delle infrastrutture di Accessibilità/Connessione o su un'Area di Emergenza. Si definisce interferente il fronte la cui altezza (H), misurata all'imposta della copertura, sia maggiore della distanza tra l'ES e il limite opposto della strada (L) o il punto più prossimo del perimetro dell'Area (d).

16-17 Unità Strutturale specialistica

Si definisce specialistica un ES con caratteristiche non ordinarie, caratterizzate da comportamenti strutturali particolari, riconducibili alle tipologie quali chiese, teatri, torri, campanili, ciminiere o altro.

18-19 Numero piani totali (inclusi interrati) e piani interrati

Indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato delle fondazioni incluso quello di sottotetto, solo se praticabile. Considerare interrati i piani che lo sono per più di metà della loro altezza.

20 Altezza media di piano (m)

Indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti.

21 Altezza all'imposta della copertura

Inserire l'altezza massima all'imposta della copertura (anche stimata), valutata sul fronte strada.

22 Volume unico su AC

Per volume unico si intende la presenza di doppie altezze, o volumi unici privi di solai intermedi, prospettanti le infrastrutture di AC.

23 Superficie media di piano (mq)

Indicare la superficie (in metri quadrati) che meglio approssima la media delle superfici di tutti i piani presenti nell'ES.

24 Struttura portante verticale

Indicare la tipologia di struttura portante verticale prevalente dell'edificio, secondo le tipologie riportate.

25 Tipo di muratura

Riportare la qualità muraria basandosi sull'osservazione del paramento. Nel caso di pareti intonacate o nei casi in cui non sia possibile pervenire ad un giudizio di qualità indicare "non identificata".

26 Cordoli o catene

Segnalare la presenza di tiranti e/o cordoli riscontrabili dall'esterno. La presenza di catene va segnalata solo quando significativa per numero e disposizione.

27 Pilastri isolati

Indicare la presenza di eventuali pilastri isolati (in muratura, c.a. o altro), presenti sia in forma isolata sia ripetuta (come nel caso di un portico).

28 Piani Pilotis

Indicare se è presente un piano pilotis in pilastri in c.a., che può essere presente sia ad un piano terra che ad uno dei piani superiori.

29 Sopraelevazione

Indicare "s", se è presente una sopraelevazione.

30 Danno strutturale

Per danno leggero s'intende un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di possibili cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.

Per danno medio-grave s'intende un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura, senza che però venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali. Sono possibili cadute di oggetti non strutturali.

Per danno gravissimo s'intende un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

31 Stato manutentivo

Giudizio di sintesi sulle condizioni generali di manutenzione dell'edificio, riferite anche allo stato di funzionalità degli impianti (elettrico, idrico, ecc.).

32-33 Proprietà

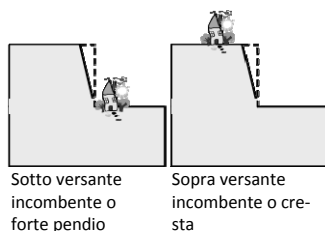
Specificare la natura della proprietà dell'edificio in esame, se pubblica e/o privata.

34 Morfologia

Inclinazione media della parte di pendio sul quale è situata l'ES.

35-36 Ubicazione

Da compilare solo nel caso si verifichi una o entrambe le seguenti condizioni:



37 Microzonazione sismica

Le informazioni vanno tratte dalle carte di microzonazione sismica del Comune nel quale ricade l'ES (conformi agli Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica approvati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 13 novembre 2008 e agli Standard di archiviazione predisposti della Commissione Tecnica per il monitoraggio degli studi di Microzonazione sismica di cui all'O.P.C.M. 3907/2010). Riportare la condizione peggiore nella quale ricade l'ES: zona instabile (più pericolosa), zona stabile con amplificazione, zona stabile (meno pericolosa).

38-42 Tipo instabilità

Riportare tutte le tipologie di instabilità presenti, se nel campo 37 è stato scelto **Instabile**.

43-45 Localizzazione frana

Qualora sia presente una frana, potenzialmente pericolosa per l'Edificio Strategico, indicare la sua localizzazione.

46 Rischio PAI

Per il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) fare riferimento alle Delibere regionali e/o alle deliberazioni tecniche dei Comitati Istituzionali.

47 Area alluvionabile

È da considerarsi alluvionabile un'area interessata da allagamenti per eventi compresi tra 30 e 200 anni ($30 < Tr \leq 200$ in cui Tr è il Tempo di ritorno, rilevabile da studi per il PAI o nelle mappe di pericolosità da alluvioni predisposte ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e D.Lgs 49/2010). In assenza di studi idrologici-idraulici, rientrano nella classe aree alluvionabili le aree di fondovalle per le quali ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

- vi sono notizie storiche di inondazioni;
- sono aree morfologicamente in situazione sfavorevole, di norma a quote altimetriche inferiori rispetto alla quota posta a metri 2 sopra il piede esterno dell'argine o, in mancanza, sopra il ciglio di sponda.

Sezione 3 – CARATTERISTICHE SPECIFICHE

48 Identificativo funzione strategica

L'identificativo di funzione strategica è un numero sequenziale (a partire da 001).

Nel caso in cui una funzione strategica si svolga in diverse Unità Strutturali limitrofe (ad esempio una Prefettura composta da più Unità Strutturali) è necessario definire un identificativo unico, riferito alla funzione strategica, che le raggruppi. In tal modo le diverse schede ES, che dovranno essere compilate per le singole Unità Strutturali, avranno in questo campo lo stesso identificativo. È opportuno che tale identificativo venga riportato dal responsabile dell'intero procedimento affinché verifichi che lo stesso codice non sia stato attribuito a diverse funzioni strategiche.

Gli identificativi 001, 002 e 003 sono **riservati** alle seguenti funzioni:

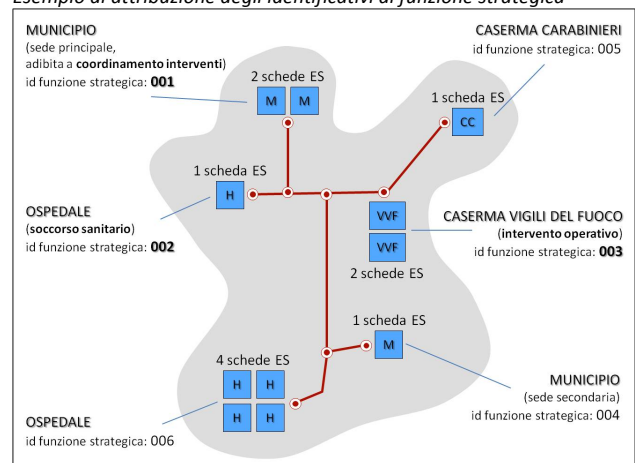
- 001 Coordinamento interventi
- 002 Soccorso sanitario
- 003 Intervento operativo

Si intende:

- per coordinamento degli interventi quello demandato, in caso di emergenza, all'autorità di competenza territoriale (ad esempio, il Municipio);
- per soccorso sanitario, l'attuazione degli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi di cui all'articolo 2 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, ogni forma di prima assistenza sanitaria (ad esempio, l'ospedale);
- per intervento operativo, il superamento dell'emergenza, consistente nell'attuazione coordinata con le autorità locali, delle iniziative volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita (ad esempio, la caserma dei Vigili del Fuoco).

Qualora tali funzioni non siano presenti, i suddetti identificativi (001, 002 e 003) non devono essere utilizzati. I 3 identificativi riservati non possono essere utilizzati per più raggruppamenti. In quest'ultimo caso dovrà essere individuato il raggruppamento prioritario. Per tutte le altre funzioni utilizzare il campo Altro a partire dall'identificativo 004.

Esempio di attribuzione degli identificativi di funzione strategica



49-49b Struttura di gestione dell'emergenza

Indicare se l'Unità Strutturale rilevata è destinata ad una o più delle funzioni elencate in caso di emergenza sismica.

Indicare, inoltre, se l'Unità Strutturale viene utilizzata con funzioni di ricovero in emergenza.

50-51 Destinazione d'uso - Uso originario, Uso attuale

Indicare la destinazione d'uso dell'edificio originaria (di progetto) e quella attuale. Nel caso di diverse destinazioni nella stessa Unità Strutturale, indicare la più importante ai fini della gestione dell'emergenza.

Il codice d'uso deve essere scelto tra quelli riportati nell'elenco seguente (derivato da CNR-GNDT, *Istruzioni per la compilazione della scheda di I livello*, Firenze 1996):

(In corsivo sono riportate le voci pertinenti con gli edifici strategici)

CODICE	DESTINAZIONE
S00	Strutture per l'istruzione
S01	Nido
S02	Scuola materna
S03	Scuola elementare
S04	Scuola Media inferiore - obbligo
S05	Scuola Media superiore
S06	Liceo
S07	Istituto professionale
S08	Istituto Tecnico
S09	Università (Facoltà umanistiche)
S10	Università (Facoltà scientifiche)
S11	Accademia e Conservatorio
S12	Uffici provveditorato e Rettorato
S20	Strutture Ospedaliere e sanitarie
S21	<i>Ospedale</i>
S22	<i>Casa di Cura</i>
S23	<i>Presidio sanitario - Ambulatorio</i>
S24	<i>A.S.L. (Azienda Sanitaria)</i>
S25	<i>INAM - INPS e simili</i>
S30	Attività collettive civili
S31	<i>Stato (uffici tecnici)</i>
S32	<i>Stato (Uffici amministrativi, finanziari)</i>
S33	<i>Regione</i>
S34	<i>Provincia</i>
S35	<i>Comunità Montana</i>
S36	<i>Municipio</i>
S37	<i>Sede comunale decentrata</i>
S38	<i>Prefettura</i>
S39	<i>Poste e Telegrafi</i>
S40	Centro civico - Centro per riunioni
S41	Museo - Biblioteca
S42	Carceri
S43	Teatro
S50	Attività collettive militari
S51	<i>Forze armate (escluso i Carabinieri)</i>
S52	<i>Carabinieri e Pubblica Sicurezza</i>
S53	<i>Vigili del Fuoco</i>
S54	<i>Guardia di Finanza</i>
S55	<i>Corpo Forestale dello Stato</i>
S60	Attività collettive religiose
S61	Servizi parrocchiali
S62	Edifici per il culto
S65	Attività collettive sportive e sociali
S66	Stadi
S67	Palestre
S70	Attività per servizi tecnologici a rete
S71	<i>Acqua</i>
S72	<i>Fognature</i>

S73	<i>Energia Elettrica</i>
S74	<i>Gas</i>
S75	<i>Telefoni</i>
S76	<i>Impianti per le telecomunicazioni</i>
S80	Strutture per mobilità e trasporto
S81	<i>Stazione ferroviaria</i>
S82	<i>Stazione autobus</i>
S83	<i>Stazione aeroportuale</i>
S84	<i>Stazione navale</i>
S90	Strutture con funzione residenziale
S91	Attività agricole, industriali e commerciali
S95	<i>Sede di protezione civile nazionale</i>
S96	<i>Sede di protezione civile regionale</i>
S97	<i>Sede di protezione civile provinciale</i>
S98	<i>Sede di protezione civile comunale o intercomunale</i>
S99	<i>Sede di associazioni di volontariato</i>

52-53 Anno di progettazione e fine costruzione

Inserire l'anno di progettazione e l'anno di fine costruzione dell'edificio.

54 Esposizione - Persone mediamente presenti

Indicare il numero di persone mediamente presenti nell'edificio durante la sua fruizione ordinaria. Si ottiene moltiplicando il numero di persone occupanti l'edificio nelle 24 h per la frazione di giorno in cui l'edificio è effettivamente occupato. La frazione di giorno si evince dal campo 55.

55 Esposizione - Ore di fruizione al giorno

Indicare il numero medio giornaliero di ore durante le quali l'edificio è utilizzato.

56 Esposizione - Mesi di fruizione l'anno

Indicare il numero di mesi dell'anno durante i quali l'edificio è utilizzato.

57-58 Interventi dopo la costruzione

Indicare "sì", se l'edificio ha subito interventi strutturali successivamente alla costruzione e, in caso affermativo, specificare l'anno dell'ultimo intervento.

59- 65 Interventi strutturali eseguiti

Indicare la tipologia degli interventi eseguiti sulla struttura, che hanno modificato in maniera significativa il comportamento strutturale. Nel caso in cui nessuno tra quelli elencati corrisponda all'intervento effettuato, indicare "altro". È possibile segnalare più di un intervento.

66-74 Eventi subiti dalla struttura

Indicare il tipo di evento che ha danneggiato la struttura in maniera evidente (campi 66, 69, 72), la data in cui esso è avvenuto (campi 67, 70, 73), e la tipologia di intervento strutturale eventualmente eseguita a seguito dell'evento (campi 68, 71, 74).

I codici che descrivono il tipo di evento sono:

T = Terremoto;

F = Frana

A = Alluvione

I = Incendio o scoppio

C = Cedimento fondale

I codici che descrivono la tipologia di intervento sono:

R = Riparazione

L = Rafforzamento locale

M = Miglioramento

A = Adeguamento

75 Verifica sismica

Indicare se sull'edificio sono state eseguite verifiche sismiche e, in caso affermativo, se finanziate o cofinanziate dal DPC.

SCHEDA AE₁ (Aree di Emergenza, livello conoscitivo 1)

La scheda è divisa in **2 sezioni**: nella prima sezione saranno riportate informazioni utili all'identificazione dell'Area di Emergenza, nella seconda saranno invece riportate alcune caratteristiche dimensionali, naturali e infrastrutturali.

Le informazioni sono generalmente acquisite richiedendo di segnare le caselle corrispondenti. In alcune sezioni le caselle quadrate (□) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; viceversa le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti più caselle quadrate (□), si deve scrivere in stampatello, iniziando a scrivere il testo da sinistra. I numeri, invece, vanno incolonnati a destra.

La scheda va compilata tenendo conto delle caratteristiche medie valutate a vista, a meno di informazioni più precise fornite dall'Ufficio Tecnico Comunale o dall'Ente che coordina i rilievi, o contenute in altre schede (ad esempio AUS 1, DPC) precedentemente compilate.

L'area di emergenza è pre-individuata sulla base del Piano di emergenza comunale o provinciale o altro elaborato prodotto per fini di protezione civile/emergenza.

Sezione 1 – IDENTIFICATIVI

1-4 Data, Regione, Provincia, Comune, Località abitata

Indicare la data di compilazione, i dati di localizzazione: Regione, Provincia, Comune, località abitata, con i relativi codici Istat.

5 Identificativo Area di emergenza

Inserire l'identificativo univoco presente nella CTR a disposizione del rilevatore, corrispondente all'Area di Emergenza in esame.

6 Identificativi infrastrutture di Accessibilità/Connessione

È possibile inserire fino a 4 identificativi di infrastrutture che collegano l'area con altre Aree di Emergenza, Edifici Strategici o infrastrutture di accesso dall'esterno. Tali infrastrutture devono essere unicamente quelle che confluiscono nel nodo di accesso all'Area di Emergenza. A ciascuno degli identificativi inseriti deve corrispondere una scheda AC.

7 Mappa in allegato

Spazio utile nella fase di rilievo, per riportare un eventuale stralcio di cartografia ad opportuna scala, o uno schizzo a mano, che mostri l'ubicazione dell'AE mediante identificazione delle vie che la delimitano.

7b Denominazione

Inserire la denominazione dell'Area di Emergenza.

Sezione 2 – CARATTERISTICHE GENERALI

8 Tipologia

Area di ammassamento: spazi aperti, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tali aree dovranno essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e con possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza in emergenza di tali aree è compreso tra poche settimane e qualche mese.

Area di ricovero: spazi aperti, individuati in aree sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio e poste nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e fognarie, in cui vengono installati i primi insediamenti abitativi di emergenza per alloggiare la popolazione evacuata. Dovranno essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni per consentire l'allestimento e la gestione.

Qualora l'Area di Emergenza abbia la doppia destinazione, selezionare la terza tipologia (Ammassamento – Ricovero).

Qualora nel Piano vengano indicati anche Edifici con lo scopo di ricovero della popolazione, tali strutture devono essere individuate nella CLE come Edifici Strategici e rilevate con la scheda ES (al campo 49b, selezionare "Ricovero in emergenza").

9-10 Piano di individuazione, Anno di approvazione/individuazione

Individuare il piano nel quale è riportata l'Area e indicare l'anno di approvazione. In assenza di un piano se l'Area è riportata in procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si preannunci e/o verifichi l'evento atteso, indicare "altro".

11 Numero di Aggregati Strutturali interferenti (H>d)

Si deve riportare il numero di Aggregati Strutturali, interferenti sull'Area di Emergenza, ossia gli Aggregati per i quali l'altezza (H) sia maggiore della distanza dell'aggregato dal punto più vicino del perimetro dell'Area (d). Dovranno essere inclusi anche gli aggregati interni all'area, per i quali dovranno essere compilate le schede AS.

12 Numero di Unità Strutturali isolate interferenti (H>d)

Numero di Unità Strutturali isolate interferenti sull'Area di Emergenza, che non siano in aggregato, per le quali l'altezza (H) sia maggiore della distanza dell'aggregato dal punto più prossimo del perimetro dell'Area (d). Dovranno essere incluse anche le Unità Strutturali interne all'Area, per le quali dovranno essere compilate le schede US.

13 Superficie dell'area (mq)

Inserire l'area interna al perimetro dell'AE, così come individuata sulla mappa espressa in mq (arrotondamenti all'unità). La superficie non deve comprendere le aree di sedime di eventuali edifici interni all'area.

14-15 Dimensione rettangolo inscrivibile massima, Dimensione rettangolo inscrivibile minima

Queste indicazioni definiscono la regolarità geometrica dell'Area di Emergenza. Indicare, in metri, la lunghezza del lato maggiore (dimensione massima) e del lato minore (dimensione minima) del rettangolo di massima superficie che è possibile disegnare all'interno dell'area.

16 Pavimentazione e percorribilità

Acquisire e riportare le informazioni che si riferiscono alle condizioni peggiori.

17-19 Infrastrutture di servizio

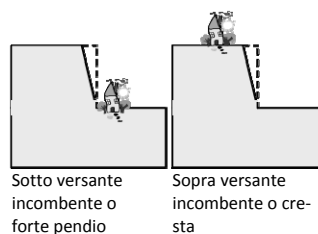
Se le informazioni non sono già presenti nel Piano di emergenza, contattare l'Ufficio Tecnico Comunale o l'Ente che coordina i rilievi.

20 Morfologia

Inclinazione media della parte di pendio sul quale è situata l'Area.

21-22 Ubicazione

Da compilare solo nel caso si verifichi una o entrambe le seguenti condizioni:



23 Microzonazione sismica

Le informazioni vanno tratte dalle carte di microzonazione sismica del Comune al quale appartiene l'Area di Emergenza (conformi alla Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica approvati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 13 novembre 2008 e agli Standard di archiviazione predisposti della Commissione Tecnica per il monitoraggio degli studi di Microzonazione sismica di cui all'O.P.C.M. 3907/2010). Riportare se l'Area di Emergenza ricade in una zona stabile, stabile con amplificazioni o instabile, indicando, se l'Area ricade su più microzone, la condizione peggiore: zona instabile (più pericolosa), zona stabile con amplificazione, zona stabile (meno pericolosa).

24-28 Tipo instabilità

Riportare tutte le tipologie di instabilità presenti se nel campo 23 è stato scelto **Instabile**.

29-31 Localizzazione frana

Qualora sia presente una frana, potenzialmente pericolosa per l'Area di Emergenza, indicare la sua localizzazione.

32-34 Falda, Acque superficiali, Rischio PAI

Qualora sia presente una falda entro i 25 metri dal piano campagna, segnalare il tipo; altrimenti indicare "assente".

Per le acque superficiali (ruscellamento) fare riferimento alla situazione climatica peggiore (autunno-inverno).

Per il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) fare riferimento alle delibere regionali e/o alle deliberazioni tecniche dei Comitati Istituzionali.

35 Area alluvionabile

È da considerarsi alluvionabile un'area interessata da allagamenti per eventi compresi tra 30 e 200 anni ($30 < Tr \leq 200$ in cui Tr è il Tempo di ritorno, rilevabile da studi per il PAI o nelle mappe di pericolosità da alluvioni predisposte ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e D.Lgs 49/2010). In assenza di studi idrologici-idraulici, rientrano nella classe aree alluvionabili, le aree di fondovalle per le quali ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

- a) vi sono notizie storiche di inondazioni;
- b) sono aree morfologicamente in situazione sfavorevole, di norma a quote altimetriche inferiori rispetto alla quota posta a metri 2 sopra il piede esterno dell'argine o, in mancanza, sopra il ciglio di sponda.

SCHEDA AC₁

(Infrastrutture Accessibilità/Connessione, livello conoscitivo 1)

La scheda va compilata per le infrastrutture di accessibilità o connessione nell'ambito dell'Analisi della condizione limite per l'emergenza (CLE) dell'insediamento urbano.

Le informazioni sono generalmente acquisite richiedendo di segnare le caselle corrispondenti. In alcune sezioni le caselle quadrate (□) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; viceversa le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti più caselle quadrate (□), si deve scrivere in stampatello, iniziando a scrivere il testo da sinistra. I numeri, invece, vanno incolonnati a destra.

La scheda va compilata tenendo conto delle caratteristiche medie valutate a vista, a meno di informazioni più precise fornite dall'Ufficio Tecnico Comunale o dall'Ente che coordina i rilievi.

Per **infrastruttura di connessione** si intende la strada, o la sequenza di strade, di collegamento fra un edificio strategico, o un'area di emergenza, e un altro edificio strategico, o un'altra area di emergenza.

Per **infrastruttura di accessibilità** si intende la strada, o la sequenza di strade, di collegamento fra il sistema di gestione dell'emergenza, costituito da edifici strategici, aree di emergenza e infrastrutture di connessione, e la viabilità principale esterna all'insediamento urbano fino al limite comunale.

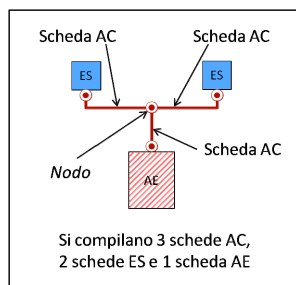
Le eventuali parti di infrastrutture che, per garantire la continuità del sistema, ricadono nei comuni limitrofi, dovranno essere rilevate compilando schede AC con codici ISTAT del Comune in cui ricadono.

In corrispondenza dell'accesso principale di ciascun Edificio Strategico e di ciascuna Area di Emergenza deve essere individuato un "nodo" (al quale non corrisponde nessuna "entità geometrica" nel sistema cartografico informatizzato e nessuna scheda, essendo questo un elemento grafico della linea stessa).

Compilare una scheda per:

- Ciascuna infrastruttura che connette due elementi del sistema (per esempio un Edificio Strategico con un altro Edificio Strategico, un Edificio Strategico con un'Area di Emergenza o un'Area di Emergenza con un'Area di Emergenza)
- Ciascuna infrastruttura di accesso al sistema nel suo insieme dall'esterno

Nel caso di intersezione di infrastrutture verrà creato un "nodo" nel punto di intersezione. Una scheda verrà compilata per ciascuna infrastruttura che connette tale nodo con un Edificio Strategico, o l'Area di Emergenza.



Come per gli Edifici Strategici e le Aree di Emergenza, l'individuazione delle infrastrutture di Accessibilità e Connessione è desunta da eventuali piani di protezione civile o altri piani definiti a livello comunale o sovra comunale.

Le infrastrutture di Accessibilità e Connessione dovranno essere:

- quelle individuate come condizione minima indispensabile per garantire il transito per almeno i veicoli a motore per il trasporto di persone (classificate in una delle categorie da A a F del Codice della Strada, d.lgs. 285/1992, art. 2);
- quelle individuate come eventuale condizione minima di ridondanza. I nodi non vengono numerati.

Sezione 1 – IDENTIFICATIVI

1-4 Data, Regione, Provincia, Comune, Località abitata

Indicare la data di compilazione, i dati di localizzazione: Regione, Provincia, Comune, località abitata, con i relativi codici Istat.

5 Tipo infrastruttura

Indicare una sola delle due tipologie.

6 Identificativo infrastrutture di Accessibilità/Connessione

Codice univoco di identificazione (da riportare anche nella cartografia).

7 Mappa in allegato

Spazio utile nella fase di rilievo, per riportare un eventuale stralcio di cartografia ad opportuna scala, o uno schizzo a mano, che mostri l'ubicazione dell'AC.

Sezione 2 – CARATTERISTICHE GENERALI

8-13 Categorie strade

Identificare tutte le categorie di strade (Codice della Strada, d.lgs. 285/1992, art. 2) presenti nel tratto considerato dalla scheda.

14-16 Larghezza sezione stradale (m), Lunghezza complessiva (m)

Dati dimensionali riferiti all'intero tratto considerato.

17 Lunghezza tratto stradale senza Aggregati e Unità Strutturali isolate interferenti

Dalla lunghezza complessiva (campo 16) vanno sottratte le estensioni dei fronti di tutti gli Aggregati Strutturali, degli Edifici Strategici isolati e delle Unità Strutturali isolate interferenti (schede AS, ES e US).

18 Pavimentazione e percorribilità

Inserire solo la condizione peggiore.

19 Ostacoli e discontinuità

Inserire solo la condizione peggiore.

20 Numero Aggregati Strutturali interferenti (H>L)

Riportare il numero di Aggregati Strutturali interferenti sull'infrastruttura di Accessibilità/Connessione, per i quali l'altezza (H) sia maggiore della distanza tra l'Aggregato Strutturale e il limite opposto della strada (L).

21 Numero Unità Strutturali isolate interferenti (H>L)

Riportare il numero di Unità Strutturali isolate interferenti sull'infrastruttura di Accessibilità/Connessione, per le quali l'altezza (H) sia maggiore della distanza tra l'unità e il limite opposto della strada (L).

22-25b Elementi critici

Segnalare il numero di tutti gli elementi critici di attraversamento (Ferrovie in attraversamento e Ponti e viadotti attraversanti) o propri dell'infrastruttura (Ponti e viadotti e Tunnel artificiali o naturali).

Segnalare (campo 25b) la presenza di manufatti come muri di confine, muri di cinta, di contenimento, interferenti con l'infrastruttura di Accessibilità/Connessione presa in esame.

26 Pendenza massima dell'asse stradale

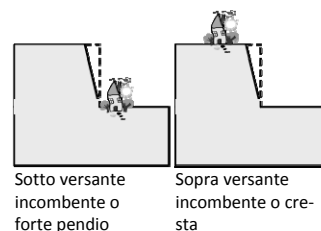
In gradi, inserire la pendenza maggiore.

27 Morfologia

Inclinazione media della parte di pendio sul quale è situata l'infrastruttura.

28-29 Ubicazione

Da compilare solo nel caso si verifichi una o entrambe le seguenti condizioni:



30 Microzonazione sismica

Le informazioni vanno tratte dalle carte di microzonazione sismica del Comune al quale appartiene l'infrastruttura (conformi agli Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica approvati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 13 novembre 2008 e agli Standard di archiviazione predisposti della Commissione Tecnica per il monitoraggio degli studi di Microzonazione sismica di cui all'O.P.C.M.

3907/2010). Riportare la condizione peggiore nella quale ricade l'infrastruttura: zona instabile (più pericolosa), zona stabile con amplificazione, zona stabile (meno pericolosa).

31-35 Tipo instabilità

Riportare tutte le tipologie di instabilità presenti se nel campo 30 è stato scelto **Instabile**.

36-38 Localizzazione frana

Qualora sia presente una frana, potenzialmente pericolosa per l'infrastruttura, indicare la sua localizzazione.

39-41 Falda, Acque superficiali, Rischio PAI

Qualora sia presente una falda entro i 25 metri dal piano campagna, segnalare il tipo; altrimenti indicare "assente".

Per le Acque superficiali (ruscellamento) fare riferimento alla situazione climatica peggiore (autunno-inverno).

Per il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) fare riferimento alle delibere regionali e/o alle deliberazioni tecniche dei Comitati Istituzionali.

42 Area alluvionabile

È da considerarsi alluvionabile un'area interessata da allagamenti per eventi compresi tra 30 e 200 anni ($30 < T_r \leq 200$ in cui T_r è il Tempo di ritorno, rilevabile da studi per il PAI o nelle mappe di pericolosità da alluvioni predisposte ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e D.Lgs 49/2010). In assenza di studi idrologici-idraulici, rientrano nella classe aree alluvionabili, le aree di fondovalle per le quali ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

- a) vi sono notizie storiche di inondazioni;
- b) sono aree morfologicamente in situazione sfavorevole, di norma a quote altimetriche inferiori rispetto alla quota posta a metri 2 sopra il piede esterno dell'argine o, in mancanza, sopra il ciglio di sponda.

SCHEDA AS₁

(Aggregato Strutturale, livello conoscitivo 1)

La scheda va compilata per un intero Aggregato Strutturale (AS).

Per Aggregato Strutturale si intende un insieme non necessariamente omogeneo di edifici (Unità Strutturali), posti in sostanziale contiguità.

Le informazioni sono generalmente acquisite richiedendo di segnare le caselle corrispondenti. In alcune sezioni le caselle quadrate (□) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; viceversa le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti più caselle quadrate (□), si deve scrivere in stampatello, iniziando a scrivere il testo da sinistra. I numeri, invece, vanno incolonnati a destra.

La scheda va compilata tenendo conto delle caratteristiche medie valutate a vista, a meno di informazioni più precise fornite dall'Ufficio Tecnico Comunale o dall'Ente che coordina i rilievi.

L'Aggregato è pre-individuato sulla base della Carta Tecnica Regionale (CTR). In ogni caso l'osservazione sul campo può determinare anche una successiva suddivisione, o accorpamento motivato, del poligono.

La scheda AS va compilata quando:

- L'Aggregato Strutturale è interferente sulla viabilità di Accesso/Connessione o su un'Area di Emergenza;
- L'Aggregato Strutturale, indipendentemente dalla sua condizione di interferenza, contiene al suo interno almeno un'Unità Strutturale con funzione strategica (ES).

Nel caso di Unità Strutturale isolata o di un Edificio Strategico isolato la scheda AS non va compilata.

Prima di compilare la scheda US è necessario compilare le schede AS. In tal modo saranno state risolte anche le eventuali incoerenze di identificazione degli AS (accorpamenti o suddivisioni non riportati nella mappa). Pertanto al momento della compilazione della scheda US, il rilevatore dovrà essere in possesso:

1. Della mappa (CTR) ove sono riportati gli identificativi degli AS, come corretti in fase di identificazione sul campo.
2. Della eventuale scheda AS compilata, dell'Aggregato Strutturale di cui l'US fa parte.

La **procedura per la compilazione della scheda AS**, che deve avvenire sul campo, è riassumibile nel modo seguente:

1. Identificare l'AS trovando la corrispondenza sulla mappa e verificare la corretta delimitazione.
La delimitazione dell'AS è in generale definita da strade o spazi non costruiti. In molti casi, pertanto, l'aggregato è equivalente a quello che comunemente, dal punto di vista urbanistico, viene definito isolato.
In presenza di elementi come archi di contrasto, passaggi coperti, ecc., che fungono da collegamento con gli aggregati adiacenti sarà compito del rilevatore valutare caso per caso tali elementi, in base alla loro estensione e funzione strutturale, così da stimare se il livello di collegamento conseguito tra gli aggregati sia tale da potersi considerare, a tutti gli effetti, un unico grande AS.
2. Attribuire gli identificativi su mappa, se non sono stati riportati quelli provenienti dalla CTR stessa, o se non ne sono stati generati di nuovi da parte di chi ha predisposto la stampa. Non vi devono essere ripetizioni nell'ambito dello stesso Comune (vedi procedura descritta nella Scheda INDICE).
3. Suddivisione dell'aggregato in più aggregati. Nei casi in cui si rilevasse discordanza fra mappa e rilevamento su campo (per esempio nella mappa è indicato come unico AS ciò che al momento del rilevamento è invece identificabile come 2 o più aggregati) si riporta la suddivisione in mappa e si aggiunge a destra dell'identificativo un numero sequenziale (01, 02, 03, ecc.), ossia un "sub-identificativo AS".
4. Accorpamento aggregati. In caso di accorpamento di 2 o più aggregati inizialmente individuati come aggregati separati in mappa, si considererà come codice unico quello di uno degli aggregati. In mappa verrà indicato l'identificativo da sopprimere.
5. Identificazione US. Se l'AS è costituito da più US procedere nel modo seguente:

- a. Riportare sulla mappa le linee di divisione delle US (anche se sono Edifici Strategici) per tutto l'AS.
 - b. Attribuire gli identificativi alle US (anche se sono Edifici Strategici), a partire dal numero 1, in sequenza (1, 2, 3, ecc.), possibilmente iniziando dall'US posta a Nord-Est e proseguendo in senso antiorario.
6. Compilare la scheda AS.

Sezione 1 – IDENTIFICATIVI

1-4 Data, Regione, Provincia, Comune, Località abitata

Indicare la data di compilazione, i dati di localizzazione: Regione, Provincia, Comune, Località abitata, Sezione censuaria con i relativi codici Istat.

5 Sezione censuaria

Valore del campo 'sez' nello shapefile RXX_WGS84 della Regione, reperibile sul sito Istat.

6 Identificativo Aggregato Strutturale

Inserire l'identificativo univoco presente nella mappa a disposizione del rilevatore, corrispondente all'AS in esame.

Riportare l'identificativo sulla scheda utilizzando le prime 10 caselle delle 12 messe a disposizione (allineando a destra l'identificativo). Alle due caselle rimanenti sulla destra verrà attribuito "00", a meno dei casi in cui nella mappa è stato suddiviso l'AS e sono stati attribuiti "sub-identificativi AS" (vedi sopra, procedura per la compilazione della scheda AS).

7 Identificativo Area di Emergenza

Inserire l'identificativo dell'eventuale Area di Emergenza sulla quale interferisce l'AS.

8 Identificativi infrastrutture di Accessibilità/Connessione

È possibile inserire fino a 4 identificativi di infrastrutture di Accessibilità/Connessione. Tali infrastrutture devono essere unicamente quelle su cui interferisce l'Aggregato Strutturale. A ciascuno degli identificativi inseriti deve corrispondere una scheda AC.

9 Mappa in allegato

Spazio utile nella fase di rilievo, per riportare un eventuale stralcio di cartografia ad opportuna scala, o uno schizzo a mano, che mostri l'ubicazione dell'AS mediante identificazione delle vie che lo delimitano e la sua suddivisione in Unità Strutturali (US). Per US si intende una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche (v. scheda US) e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche. Tutte le US, compresi eventuali ES, individuati nell'AS dovranno essere numerate in modo progressivo.

Sezione 2 – CARATTERISTICHE GENERALI

10 Numero totale Unità Strutturali (US)

Si deve riportare il numero totale di US individuate nell'AS. Tale numero deve essere congruente con la numerazione riportata in mappa.

11 (di cui) Numero US con funzioni strategiche

Si deve riportare il numero di Unità Strutturali con funzioni strategiche (schede ES) eventualmente presenti nell'AS. È un sottoinsieme del numero totale delle Unità Strutturali (campo 10).

12 (di cui) Numero US specialistiche

Numero di US, sottoinsieme del numero totale di cui alla voce 10, con caratteristiche "specialistiche" da un punto di vista tipologico strutturale. Sono da considerarsi "specialistici" edifici quali Teatri, Chiese e Palazzi. Questi ultimi da ritenersi tali solo nel caso in cui siano caratterizzati da sistemi strutturali complessi (chiostri, strutture voltate a più livelli, ampie luci o altezze di interpiano > 4 m).

13, 14, 15 Numero US, Muratura, C.a., Altre strutture

Per ognuna delle tre voci inserire il Numero di US con struttura portante verticale in muratura (13), in c.a. (14) o altro tipo di struttura (15). La somma delle tre voci 13, 14 e 15 deve coincidere con il Numero totale di US di cui alla voce 10.

16 Altezza media all'imposta della copertura (m)

Media delle altezze delle US di cui è costituito l'AS. Ciascuna altezza è riferita alla misura, anche stimata in base al numero di piani, presa da terra all'imposta della quota di copertura dell'US.

17 Superficie coperta (mq)

Superficie coperta dell'AS, intesa come impronta a terra dello stesso. In mancanza di dati metrici precisi, il dato può anche derivare da una stima di massima delle dimensioni principali dell'AS.

18-19 Numero piani minimo, Numero piani massimo

Inserire rispettivamente il numero di piani minimo e massimo tra tutte le US di cui l'AS è costituito. In caso di numero di piani omogeneo su tutto l'AS, inserire il medesimo numero su entrambe le voci 18 e 19.

20 Lunghezza fronte su infrastruttura di Accessibilità/Connessione (m)

Inserire la lunghezza del fronte AS prospettante la viabilità di accesso o connessione, desunta da apposita mappa messa a punto dagli Uffici Comunali, o dall'Ente che coordina i rilievi.

21 Numero US interferenti su infrastruttura di Accessibilità/Connessione (H>L)

Indicare il numero di US la cui altezza (H), misurata all'imposta della copertura, sia maggiore della distanza tra l'US e il limite opposto della strada (L).

22 Interazioni tra US – Volte ed archi di interconnessione

Indicare la presenza di volte o archi di interconnessione all'interno dell'AS.

23 Interazioni tra US – Rifusioni o intasamenti

Per rifusione si intende una "fusione" integrale o parziale, tra US contigue originariamente autonome, spesso legata al regime delle proprietà, in una fase successiva alla data di costruzione. Per intasamento si intende la chiusura di un vuoto (cellula) dell'AS, in origine non edificato, mediante costruzione in tempi successivi di una US interposta tra le preesistenti.

24 Regolarità strutturale – Disallineamento tra quote di imposta della copertura

Per disallineamento si intendono differenze tra le quote di imposta della copertura di US tra loro adiacenti di entità > 1m. Indicare "sì", se riscontrato in almeno il 30% delle US.

25 Regolarità strutturale – Disallineamento tra quote orizzontamenti

Per disallineamento si intendono apprezzabili differenze tra le quote degli orizzontamenti fra le diverse US. La valutazione va fatta con riferimento a tutti i fronti esterni dell'AS, da ispezione esterna, basandosi sulle quote di finestre e portefinestre. Indicare "sì", se riscontrato in almeno il 30% delle US.

26 Regolarità strutturale – Disallineamento pareti di facciata

Per disallineamento si intende una sporgenza o una rientranza di entità ≥ 1 m tale da alterare in modo significativo l'andamento lineare della parete di facciata. Tale irregolarità va segnalata anche quando riscontrata in forma isolata.

27 Regolarità strutturale – Disallineamento negli spazi interni

Disallineamento riferito ai soli spazi interni. Per disallineamento si intende una sporgenza o una rientranza di entità ≥ 1 m tale da alterare in modo significativo l'andamento lineare della parete di facciata, ed è solitamente dovuto al processo di accrescimento spontaneo dell'AS.

28 Regolarità strutturale – Testata snella

Con riferimento all'impianto planimetrico, si definisce "snella", la testata terminale dell'AS, le cui dimensioni principali (L lunghezza e B larghezza della testata) siano nel rapporto $L/B > 4$.

29 Ulteriori elementi di vulnerabilità - Elementi giustapposti o strutturalmente mal collegati

Presenza di elementi strutturali o non strutturali aggiunti in una fase successiva alla costruzione dell'edificio, per lo più con materiali e tecniche difformi da quelli dell'US cui appartengono e connotati da un debole o assente livello di collegamento con le strutture portanti di quest'ultima. Ci si riferisce in particolare ad elementi quali corpi scala esterni, pensiline, balconi o superfetazioni, purché visibilmente posticci e non facenti parte del disegno originale dell'edificio. Indicare "sì", se riscontrata in almeno il 30% delle US.

30 Ulteriori elementi di vulnerabilità - Sistema di bucatore incongruo

Riferibile al sistema di aperture (porte, finestre, nicchie per impianti) delle pareti esterne dell'AS e in modo particolare alle US in muratura. Valutazione da effettuare per singola US.

Si definisce "incongruo" quando il sistema di bucatore è caratterizzato da almeno una delle seguenti anomalie:

- Presenza di aperture, anche ad un solo piano dell'US, particolarmente ampie (> 4 mq);
- Presenza di diffuso sistema di aperture con forti disallineamenti in verticale o orizzontale, che compromettono, rispettivamente, la continuità dei maschi murari o delle fasce interpiano;
- Presenza di allineamenti di bucatore in prossimità dei setti perpendicolari.

Indicare "sì", se riscontrato in almeno il 30% delle US.

31 Ulteriori elementi di vulnerabilità - Pilastrini isolati, portici, piani pilotis

Indicare "sì", se si riscontra la presenza in almeno il 30% delle US.

32 Ulteriori elementi di vulnerabilità - Sopraelevazioni, altane, torrini

Presenza di elementi "svettanti" dal corpo dell'US, come sopraelevazioni (anche arretrate), altane, torrini e comignoli particolarmente elevati. Indicare "sì", se riscontrata in almeno il 30% delle US.

33 Ulteriori elementi di vulnerabilità - Torri, campanili, ciminieri

Indicare "sì", se è presente almeno una torre, o un campanile, o una ciminiera.

34 Ulteriori elementi di vulnerabilità - US degradate o danneggiate

Presenza di US in forte debito manutentivo, in stato di abbandono o con danni strutturali visibili. Indicare "sì", se riscontrata in almeno il 30% delle US.

35 Rinforzi e miglioramento – Diffuso sistema di tiranti e catene

Presenza di presidi di rinforzo quali catene o tiranti, facilmente individuabili anche dall'esterno dalla posizione dei capichave. Indicare "sì", se almeno nel 70% delle US vi è la presenza di tali presidi.

36 Rinforzi e miglioramento – Interventi strutturali di miglioramento o adeguamento sismico

Questa informazione può essere fornita solo nei casi in cui si disponga di informazioni specifiche fornite dall'Amministrazione Comunale o dall'Ente che coordina i rilievi.

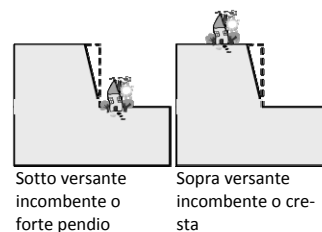
Indicare "sì", se almeno il 70% delle US è stato sottoposto ad interventi.

37 Morfologia

Inclinazione media della parte di pendio sul quale è situato l'AS.

38-39 Ubicazione

Da compilare solo nel caso si verifichi una o entrambe le seguenti condizioni:



40 Microzonazione sismica

Le informazioni vanno tratte dalle carte di microzonazione sismica del Comune nel quale ricade l'AS (conformi agli Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica approvati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 13 novembre 2008 e agli Standard di archiviazione predisposti della Commissione Tecnica per il monitoraggio degli studi di Microzonazione sismica di cui all'O.P.C.M. 3907/2010). Riportare la condizione peggiore nella quale ricade l'AS: zona instabile (più pericolosa), zona stabile con amplificazione, zona stabile (meno pericolosa).

41-45 Tipo instabilità

Riportare tutte le tipologie di instabilità presenti se nel campo 40 è stato scelto **Instabile**.

46-48 Localizzazione frana

Qualora sia presente una frana, potenzialmente pericolosa per l'Aggregato Strutturale, indicare la sua localizzazione.

49 Rischio PAI

Per il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) fare riferimento alle delibere regionali e/o alle deliberazioni tecniche dei Comitati Istituzionali.

50 Area alluvionabile

È da considerarsi alluvionabile un'area interessata da allagamenti per eventi compresi tra 30 e 200 anni ($30 < T_r \leq 200$ in cui T_r è il Tempo di ritorno, rilevabile da studi per il PAI o nelle mappe di pericolosità da alluvioni predisposte ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e D.Lgs 49/2010). In assenza di studi idrologici-idraulici, rientrano nella classe

aree alluvionabili, le aree di fondovalle per le quali ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

- a) vi sono notizie storiche di inondazioni;
- b) sono aree morfologicamente in situazione sfavorevole, di norma a quote altimetriche inferiori rispetto alla quota posta a metri 2 sopra il piede esterno dell'argine o, in mancanza, sopra il ciglio di sponda.

SCHEDA US₁

(Unità Strutturali, livello conoscitivo 1)

La scheda va compilata per un intero edificio, intendendo per edificio una unità strutturale “cielo terra”, individuabile per omogeneità delle caratteristiche strutturali e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche, nonché per differenza di altezza, piani sfalsati e così via.

Prima di compilare la scheda US è necessario compilare le schede AS. In tal modo saranno state risolte anche le eventuali incoerenze di identificazione degli AS (accorpamenti o suddivisioni non riportati nella mappa). Pertanto al momento della compilazione della scheda US, il rilevatore dovrà essere in possesso:

1. Della mappa (CTR) ove sono riportati gli identificativi degli AS, come corretti in fase di identificazione sul campo.
2. Della eventuale scheda AS compilata, dell'Aggregato Strutturale di cui l'US fa parte.

La procedura per la compilazione della scheda US, che deve avvenire sul campo, è riassumibile nel modo seguente (vedi procedura per la compilazione della scheda AS):

1. Identificare l'US trovando la corrispondenza sulla mappa.
2. Se l'US ricade all'interno di un AS:
 - a. Riportare gli identificativi di Aggregato Strutturale e di Unità Strutturale già attribuiti nella mappa allegata alla scheda AS negli appositi campi della scheda US.
 - b. Compilare la scheda US.
3. Se l'US non ricade all'interno di un AS:
 - a. Riportare l'identificativo dell'Aggregato strutturale rilevabile dalla mappa nell'apposito campo della scheda US e inserire il numero 999 nel campo identificativo dell'Unità strutturale.
 - b. Compilare la scheda US.

L'Unità Strutturale (US) è identificata attraverso un identificativo di Unità Strutturale e un identificativo di Aggregato Strutturale di appartenenza.

Le informazioni sono generalmente acquisite richiedendo di segnare le caselle corrispondenti. In alcune sezioni le caselle quadrate (□) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; viceversa le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti più caselle quadrate (□), si deve scrivere in stampatello, iniziando a scrivere il testo da sinistra. I numeri, invece, vanno incolonnati a destra.

La scheda va compilata tenendo conto delle caratteristiche medie valutate a vista. Non sono richieste informazioni che comportano l'accesso all'interno dell'edificio. Informazioni specifiche richieste dalla scheda potranno essere fornite dall'Ufficio Tecnico Comunale o dall'Ente che coordina i rilievi.

Ulteriori indicazioni sulle modalità di rilevamento possono essere desunte dal Manuale di compilazione della scheda Aedes sul sito Internet del Dipartimento della protezione civile: http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_pub.wp?contentId=PUB5

Sezione 1 – IDENTIFICATIVI

1-4 Data, Regione, Provincia, Comune, Località abitata

Indicare la data di compilazione, i dati di localizzazione: Regione, Provincia, Comune, Località abitata e Sezione censuaria con i relativi codici Istat.

5 Sezione censuaria

Valore del campo 'sez' nello shapefile RXX_WGS84 della Regione, reperibile sul sito Istat.

6 Identificativo Aggregato Strutturale

Inserire l'identificativo dell'AS di cui fa parte l'US in esame, desunto dalla scheda AS. In caso di US isolate, ossia non appartenenti ad un AS, inserire l'identificativo desunto dalla mappa.

7 Identificativo Unità Strutturale

Nel caso di US appartenenti ad un AS, inserire l'identificativo US riportato nella mappa allegata alla scheda AS. Nel caso di US isolata, ossia non appartenente ad un AS, inserire il numero 999.

8 Identificativo Area di Emergenza

Inserire l'identificativo dell'eventuale Area di Emergenza sulla quale interferisce l'US.

9 Identificativi infrastrutture Accessibilità/Connessione

È possibile inserire fino a 4 identificativi di infrastrutture di Accessibilità/Connessione. Tali infrastrutture devono essere unicamente quelle su cui interferisce l'Unità Strutturale. A ciascuno degli identificativi inseriti deve corrispondere una scheda AC.

10-11 Indirizzo e civico

Inserire l'indirizzo e il civico dell'edificio in esame. Nel caso di più civici riportarne almeno uno, possibilmente corrispondente all'accesso principale all'edificio, se identificabile.

12 Mappa in allegato

Spazio utile nella fase di rilievo, per riportare un eventuale stralcio di cartografia ad opportuna scala, o uno schizzo a mano, che mostri l'ubicazione dell'US mediante identificazione delle vie che lo delimitano. Se l'US appartiene a un AS, dovrà essere riportato almeno l'intero AS e la sua suddivisione in Unità Strutturali (US). Tutte le US individuate nell'AS dovranno essere numerate in modo progressivo. Evidenziare il contorno della US rilevata nella scheda.

Sezione 2 – CARATTERISTICHE GENERALI

13 – 14 Posizione nell'aggregato

Nel caso di US isolata, ossia non inserita in un AS, indicare “sì” nel campo 13. Nel caso di US inserita in un AS indicare la posizione della US nel contesto urbano tra le possibilità previste nel campo 14.

15 Fronte interferente su infrastruttura Accessibilità/Connessione (H>L) o Area di Emergenza (H>d)

Indicare “sì”, se la US presenta almeno un fronte interferente su una delle infrastrutture di Accessibilità/Connessione o su un'Area di Emergenza. Si definisce interferente il fronte la cui altezza (H), misurata all'imposta della copertura, sia maggiore della distanza tra la US e il limite opposto della strada (L) o il punto più prossimo del perimetro dell'Area (d).

16-17 Unità Strutturale specialistica

Si definisce specialistica una US con caratteristiche non ordinarie, caratterizzate da comportamenti strutturali particolari, riconducibili alle tipologie quali chiese, teatri, torri, campanili, ciminiera o altro.

18-19 Numero piani totali (inclusi interrati), Piani interrati

Indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato delle fondazioni incluso quello di sottotetto, solo se praticabile. Considerare interrati i piani che lo sono per più di metà della loro altezza.

20 Altezza media di piano (m)

Indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti.

21 Altezza all'imposta della copertura

Inserire l'altezza massima all'imposta della copertura (anche stimata), valutata sul fronte strada.

22 Volume unico su AC

Per volume unico s'intende la presenza di doppie altezze, o volumi unici privi di solai intermedi, prospettanti le infrastrutture di AC.

23 Superficie media di piano (mq)

Indicare la superficie (in metri quadrati) che meglio approssima la media delle superfici di tutti i piani presenti nella US.

24 Struttura portante verticale

Indicare la tipologia di struttura portante verticale prevalente dell'edificio, secondo le tipologie riportate.

25 Tipo di muratura

Riportare la qualità muraria basandosi sull'osservazione del paramento. Nel caso di pareti intonacate o nei casi in cui non sia possibile pervenire ad un giudizio di qualità indicare “non identificata”.

26 Cordoli o catene

Segnalare la presenza di tiranti e/o cordoli riscontrabili dall'esterno. La presenza di catene va segnalata solo quando significativa per numero e disposizione.

27 Pilastrini isolati

Indicare la presenza di eventuali pilastrini isolati (in muratura, c.a. o altro), anche se più di uno (come nel caso di un portico).

28 Piano Pilotis

Indicare se è presente un piano pilotis in pilastrini, al piano terra o a uno dei piani superiori.

29 Sopraelevazione

Indicare "sì", se è presente una sopraelevazione.

30 Danno strutturale

Per danno leggero s'intende un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di possibili cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.

Per danno medio-grave s'intende un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura, senza che però venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali. Sono possibili cadute di oggetti non strutturali.

Per danno gravissimo s'intende un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

31 Stato manutentivo

Giudizio di sintesi sulle condizioni generali di manutenzione dell'edificio, riferite anche allo stato di funzionalità degli impianti (elettrico, idrico, ecc.).

32-33 Proprietà

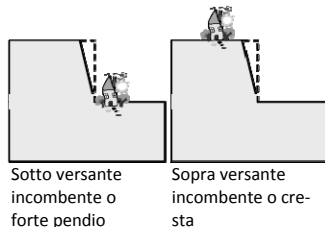
Specificare la natura della proprietà dell'edificio in esame, se pubblica e/o privata.

34 Morfologia

Inclinazione media della parte di pendio sul quale è situata l'US.

35-36 Ubicazione

Da compilare solo nel caso si verifichi una o entrambe le seguenti condizioni:



37 Microzonazione sismica

Le informazioni vanno tratte dalle carte di microzonazione sismica del Comune nel quale ricade l'US (conformi agli Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica approvati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 13 novembre 2008 e agli Standard di archiviazione predisposti della Commissione Tecnica per il monitoraggio degli studi di Microzonazione sismica di cui all'O.P.C.M. 3907/2010). Riportare la condizione peggiore nella quale ricade l'US: zona instabile (più pericolosa), zona stabile con amplificazione, zona stabile (meno pericolosa).

38-42 Tipo instabilità

Riportare tutte le tipologie di instabilità presenti se nel campo 37 è stato scelto **Instabile**.

43-45 Localizzazione frana

Qualora sia presente una frana, potenzialmente pericolosa, indicare la sua localizzazione rispetto all'Unità Strutturale.

46 Rischio PAI

Per il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) fare riferimento alle delibere regionali e/o alle deliberazioni tecniche dei Comitati Istituzionali.

47 Area alluvionabile

È da considerarsi alluvionabile un'area interessata da allagamenti per eventi compresi tra 30 e 200 anni ($30 < Tr \leq 200$ in cui Tr è il Tempo di ritorno, rilevabile da studi per il PAI o nelle mappe di pericolosità da alluvioni predisposte ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e D.Lgs 49/2010). In assenza di studi idrologici-idraulici, rientrano nella classe aree alluvionabili, le aree di fondovalle per le quali ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

- vi sono notizie storiche di inondazioni;
- sono aree morfologicamente in situazione sfavorevole, di norma a quote altimetriche inferiori rispetto alla quota posta a metri 2 sopra il piede esterno dell'argine o, in mancanza, sopra il ciglio di sponda.

Sezione 3 CARATTERISTICHE SPECIFICHE

48 Destinazione d'uso (attuale)

Indicare la destinazione d'uso attuale dell'edificio. Il codice d'uso deve essere scelto tra quelli riportati nell'elenco seguente (derivato da CNR-GNDT, *Istruzioni per la compilazione della scheda di I livello*, Firenze 1996):

CODICE	DESTINAZIONE
S00	Strutture per l'istruzione
S01	Nido
S02	Scuola materna
S03	Scuola elementare
S04	Scuola Media inferiore - obbligo
S05	Scuola Media superiore
S06	Liceo
S07	Istituto professionale
S08	Istituto Tecnico
S09	Università (Facoltà umanistiche)
S10	Università (Facoltà scientifiche)
S11	Accademia e Conservatorio
S12	Uffici provveditorato e Rettorato
S20	Strutture Ospedaliere e sanitarie
S21	Ospedale
S22	Casa di Cura
S23	Presidio sanitario - Ambulatorio
S24	A.S.L. (Azienda Sanitaria)
S25	INAM - INPS e simili
S30	Attività collettive civili
S31	Stato (uffici tecnici)
S32	Stato (Uffici amministrativi, finanziari)
S33	Regione
S34	Provincia
S35	Comunità Montana
S36	Municipio
S37	Sede comunale decentrata
S38	Prefettura
S39	Poste e Telegrafi
S40	Centro civico - Centro per riunioni
S41	Museo - Biblioteca
S42	Carceri
S43	Teatro
S50	Attività collettive militari
S51	Forze armate (escluso i Carabinieri)
S52	Carabinieri e Pubblica Sicurezza
S53	Vigili del Fuoco
S54	Guardia di Finanza
S55	Corpo Forestale dello Stato
S60	Attività collettive religiose
S61	Servizi parrocchiali
S62	Edifici per il culto
S65	Attività collettive sportive e sociali
S66	Stadi
S67	Palestre
S70	Attività per servizi tecnologici a rete
S71	Acqua
S72	Fognature
S73	Energia Elettrica
S74	Gas
S75	Telefoni

S76	Impianti per le telecomunicazioni
S80	Strutture per mobilità e trasporto
S81	Stazione ferroviaria
S82	Stazione autobus
S83	Stazione aeroportuale
S84	Stazione navale
S90	Strutture con funzione residenziale
S91	Attività agricole, industriali e commerciali
S95	Sede di protezione civile nazionale
S96	Sede di protezione civile regionale
S97	Sede di protezione civile provinciale
S98	Sede di protezione civile comunale o intercomunale
S99	Sede di associazioni di volontariato

Riportare il codice dei raggruppamenti (nell'elenco sono in **grassetto**), se non è possibile riportare il codice specifico.

49 Tipo e numero unità d'uso

Indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio e per ogni uso dichiarato specificarne (tra parentesi) il numero di unità d'uso. Queste ultime so-

no riferite, ad esempio, al numero di appartamenti, esercizi commerciali o altro.

50 Epoca di costruzione e ristrutturazione

È possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture portanti.

51 Utilizzazione

Percentuale stimata di utilizzazione dell'edificio in termini spaziali e temporali. L'utilizzazione è misurata con la somma dei prodotti tra le percentuali dei volumi dell'edificio per le relative percentuali di utilizzazione temporale. In caso di edificio non utilizzato si possono specificare diverse situazioni tra le quali lo stato di abbandono riferito ad un cattivo stato di conservazione e/o funzionalità.

52 Occupanti

Indicare il numero di persone mediamente presenti con continuità nell'edificio per ragioni di residenza o attività. Gli abitanti delle seconde case non sono pertanto da considerare tra gli occupanti.

Data	<input type="text"/> / <input type="text"/> / <input type="text"/>	Codice ISTAT
1 Regione	<input type="text"/>	<input type="text"/>
2 Provincia	<input type="text"/>	<input type="text"/>
3 Comune	<input type="text"/>	<input type="text"/>
4 Soggetto realizzatore	<input type="text"/>	
5 Ufficio/Unità produttiva	<input type="text"/>	
6 Responsabile del procedimento	<input type="text"/>	

firma _____

Edifici Strategici

Numero schede

Aree di Emergenza

Numero schede

**Infrastrutture di
Accessibilità/Connessione**

Numero schede

Aggregati Strutturali

Numero schede

Unità Strutturali

Numero schede





**ANALISI DELLA
CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA (CLE)
DELL'INSEDIAMENTO URBANO**

**AREA DI
EMERGENZA**
versione 3.0

Sezione 1 - IDENTIFICATIVI

Data compilazione	<input type="text"/> / <input type="text"/> / <input type="text"/>	Codice ISTAT	<input type="text"/>
¹ Regione	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
² Provincia	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
³ Comune	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
⁴ Località abitata	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
⁵ Identificativo Area di Emergenza	<input type="text"/>		
⁶ Identificativi infrastrutture di Accessibilità/Connessione	a <input type="text"/>	b <input type="text"/>	<input type="text"/>
	c <input type="text"/>	d <input type="text"/>	<input type="text"/>
^{7b} Denominazione	<input type="text"/>	⁷ Mappa in allegato (vedi retro)	

Sezione 2 - CARATTERISTICHE GENERALI

⁸ TIPOLOGIA	<input type="radio"/> Ammassamento	<input type="radio"/> Ricovero	<input type="radio"/> Ammassamento - Ricovero
⁹ PIANO DI INDIVIDUAZIONE	<input type="radio"/> Piano di emergenza comunale	<input type="radio"/> Piano di emergenza provinciale	<input type="radio"/> Altro
¹⁰ ANNO DI APPROVAZIONE/INDIVIDUAZIONE	<input type="text"/>		
¹¹ NUMERO AGGREGATI STRUTTURALI INTERFERENTI (H>d)	<input type="text"/>		
¹² NUMERO UNITÀ STRUTTURALI ISOLATE INTERFERENTI (H>d)	<input type="text"/>		
¹³ SUPERFICIE DELL'AREA (mq)	<input type="text"/>		
DIMENSIONE RETTANGOLO INSCRIVIBILE (m)	¹⁴ Massima <input type="text"/>	¹⁵ Minima <input type="text"/>	
¹⁶ PAVIMENTAZIONE E PERCORRIBILITÀ	<input type="radio"/> Asfaltata o pavimentata in buone condizioni		
	<input type="radio"/> Asfaltata o pavimentata in cattive condizioni		
	<input type="radio"/> Fondo naturale		
	<input type="radio"/> Fondo naturale non praticabile		
¹⁷ INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO	Acqua <input type="radio"/> Assenti <input type="radio"/> Da predisporre (allacci nelle vicinanze) <input type="radio"/> Da predisporre (allacci lontani) <input type="radio"/> Presenti		
	Elettricità <input type="radio"/> Assenti <input type="radio"/> Da predisporre (allacci nelle vicinanze) <input type="radio"/> Da predisporre (allacci lontani) <input type="radio"/> Presenti		
	Fognatura <input type="radio"/> Assenti <input type="radio"/> Da predisporre (allacci nelle vicinanze) <input type="radio"/> Da predisporre (allacci lontani) <input type="radio"/> Presenti		
²⁰ MORFOLOGIA	<input type="radio"/> Pianeggiante <input type="radio"/> Su leggero pendio (15°÷30°) <input type="radio"/> Su forte pendio (>30°)		
UBICAZIONE	²¹ <input type="text"/> Sotto versante incombente o forte pendio	²² <input type="text"/> Sopra versante incombente o cresta	
MICROZONAZIONE SISMICA	²³ Zona MS (condizione peggiore) <input type="radio"/> Stabile <input type="radio"/> Stabile con amplificazioni <input type="radio"/> Instabile		
	Tipo instabilità ²⁴ <input type="text"/> Frana ²⁵ <input type="text"/> Liquefazione ²⁶ <input type="text"/> Faglia attiva e capace ²⁷ <input type="text"/> Cedimenti differenziali ²⁸ <input type="text"/> Cavità sotterranee		
³² GEOLOGIA / ³³ IDROGEOLOGIA	Localizzazione frana ²⁹ <input type="text"/> Interferente con l'area di emergenza ³⁰ <input type="text"/> A monte ³¹ <input type="text"/> A valle		
	Falda <input type="radio"/> Assente <input type="radio"/> Freatica <input type="radio"/> Artesiana		
	Acque superficiali <input type="radio"/> Assenti <input type="radio"/> Ruscaldamento diffuso <input type="radio"/> Ruscaldamento concentrato		
³⁴ Rischio PAI	<input type="radio"/> R1 <input type="radio"/> R2 <input type="radio"/> R3 <input type="radio"/> R4	³⁵ Area alluvionabile <input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No	

Mappa



Sezione 1 - IDENTIFICATIVI

Data compilazione	<input type="text"/> / <input type="text"/> / <input type="text"/>	Codice ISTAT	<input type="text"/>
¹ Regione	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
² Provincia	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
³ Comune	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
⁴ Località abitata	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
⁵ Tipo infrastruttura	<input type="radio"/> Accessibilità <input type="radio"/> Connessione		
⁶ Identificativo infrastrutture di Accessibilità/Connessione	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
⁷ Mappa in allegato (vedi retro)			

Sezione 2 - CARATTERISTICHE GENERALI

CATEGORIE STRADE	⁸ <input type="checkbox"/> A: autostrade urbane ed extraurbane	⁹ <input type="checkbox"/> B: extraurbane principali
	¹⁰ <input type="checkbox"/> C: extraurbane secondarie	¹¹ <input type="checkbox"/> D: urbane di scorrimento
	¹² <input type="checkbox"/> E: urbane di quartiere	¹³ <input type="checkbox"/> F: locali
LARGHEZZA SEZIONE STRADALE (m)	¹⁴ Massima <input type="text"/>	¹⁵ Minima <input type="text"/>
¹⁶ LUNGHEZZA COMPLESSIVA (m)	<input type="text"/>	
¹⁷ LUNGHEZZA TRATTO STRADALE SENZA AGGREGATI E UNITÀ STRUTTURALI ISOLATE INTERFERENTI (m)	<input type="text"/>	
¹⁸ PAVIMENTAZIONE E PERCORRIBILITÀ (condizione del tratto peggiore)	<input type="radio"/> Asfaltata o pavimentata in buone condizioni	
	<input type="radio"/> Asfaltata o pavimentata in cattive condizioni	
	<input type="radio"/> Strada bianca in buone condizioni o pavimentata accidentata	
	<input type="radio"/> Percorribilità carrabile ridotta per tracciato, sezione, fondo o unico accesso	
¹⁹ OSTACOLI E DISCONTINUITÀ (condizione del tratto peggiore)	<input type="radio"/> Discontinuità di tracciato o di sezione assenti o molto lievi	
	<input type="radio"/> Discontinuità moderate di tracciato o di sezione (curve strette, lievi strettoie, ecc.)	
	<input type="radio"/> Discontinuità elevate di tracciato o sezione, passaggi a livello, scalinate	
	<input type="radio"/> Interruzione del percorso (strada a fondo chiuso/unico accesso carrabile)	
²⁰ NUMERO AGGREGATI INTERFERENTI (H>L)	<input type="text"/>	
²¹ NUMERO UNITÀ STRUTTURALI ISOLATE INTERFERENTI (H>L)	<input type="text"/>	
ELEMENTI CRITICI (numero)	²² Ferrovie in attraversamento <input type="text"/>	²³ Ponti e viadotti <input type="text"/>
	²⁴ Tunnel artificiali o naturali <input type="text"/>	²⁵ Ponti e viadotti attraversanti <input type="text"/>
²⁶ PENDENZA MASSIMA DELL'ASSE STRADALE	<input type="text"/> °	
²⁷ MORFOLOGIA	<input type="radio"/> Pianeggiante <input type="radio"/> Su leggero pendio (15°÷30°) <input type="radio"/> Su forte pendio (>30°)	
UBICAZIONE	²⁸ <input type="checkbox"/> Sotto versante incombente o forte pendio	²⁹ <input type="checkbox"/> Sopra versante incombente o cresta
	<input type="radio"/> Zona MS (condizione peggiore) <input type="radio"/> Stabile <input type="radio"/> Stabile con amplificazioni <input type="radio"/> Instabile	
MICROZONAZIONE SISMICA	³⁰ Tipo instabilità <input type="checkbox"/> Frana <input type="checkbox"/> Liquefazione <input type="checkbox"/> Faglia attiva e capace <input type="checkbox"/> Cedimenti differenziali <input type="checkbox"/> Cavità sotterranee	
	³¹ Localizzazione frana <input type="checkbox"/> Interferente con l'infrastruttura <input type="checkbox"/> A monte <input type="checkbox"/> A valle <input type="checkbox"/>	
³⁹ GEOLOGIA / ⁴⁰ IDROGEOLOGIA	Falda <input type="radio"/> Assente <input type="radio"/> Freatica <input type="radio"/> Artesiana	
	Acque superficiali <input type="radio"/> Assenti <input type="radio"/> Ruscellamento diffuso <input type="radio"/> Ruscellamento concentrato	
⁴¹ Rischio PAI	<input type="radio"/> R1 <input type="radio"/> R2 <input type="radio"/> R3 <input type="radio"/> R4	⁴² Area alluvionabile <input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No

Mappa





**ANALISI DELLA
CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA (CLE)
DELL'INSEDIAMENTO URBANO**

**AGGREGATO
STRUTTURALE**
versione 3.0

Sezione 1 - IDENTIFICATIVI

Data compilazione	<input type="text"/> / <input type="text"/> / <input type="text"/>	Codice ISTAT	<input type="text"/>
¹ Regione	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
² Provincia	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
³ Comune	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
⁴ Località abitata	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
⁵ Sezione censuaria	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
⁶ Identificativo Aggregato Strutturale	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
⁷ Identificativo Area di Emergenza	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
⁸ Identificativi infrastrutture di Accessibilità/Connessione	a <input type="text"/>	b <input type="text"/>	<input type="text"/>
	c <input type="text"/>	d <input type="text"/>	<input type="text"/>
⁹ Mappa in allegato (vedi retro)			

Sezione 2 - CARATTERISTICHE GENERALI

¹⁰ NUMERO TOTALE UNITÀ STRUTTURALI (US)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
¹¹ (di cui) NUMERO US CON FUNZIONI STRATEGICHE	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
¹² (di cui) NUMERO US CARATTERIZZATE DA GRANDI LUCI (chiese, teatri, palazzi storici,...)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
NUMERO US	¹³ Muratura <input type="text"/>	¹⁴ C.a. <input type="text"/>	¹⁵ Altre strutture <input type="text"/>	<input type="text"/>
¹⁶ ALTEZZA MEDIA ALL'IMPOSTA DELLA COPERTURA (m)	<input type="text"/>	¹⁷ SUPERFICIE COPERTA (mq)	<input type="text"/>	<input type="text"/>
¹⁸ NUMERO PIANI MINIMO	<input type="text"/>	¹⁹ NUMERO PIANI MASSIMO	<input type="text"/>	<input type="text"/>
²⁰ LUNGHEZZA FRONTE SU INFRASTRUTTURA DI ACCESSIBILITÀ/CONNESSIONE (m)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
²¹ NUMERO US INTERFERENTI SU INFRASTRUTTURA DI ACCESSIBILITÀ/CONNESSIONE (H>L)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
²² INTERAZIONI TRA US	Volte e archi di interconnessione	<input type="radio"/>		
²³	Rifusioni o intasamenti	<input type="radio"/>		
²⁴	Disallineamento tra quote di imposta della copertura	<input type="radio"/>		
²⁵	Disallineamento tra quote orizzontamenti	<input type="radio"/>		
²⁶ REGOLARITÀ STRUTTURALE	Disallineamento pareti di facciata	<input type="radio"/>		
²⁷	Disallineamento negli spazi interni	<input type="radio"/>		
²⁸	Testata snella	<input type="radio"/>		
²⁹	Elementi giustapposti o strutturalmente mal collegati (corpi scala, pensiline, balconi)	<input type="radio"/>		
³⁰	Sistema di bucatore incongruo	<input type="radio"/>		
³¹ ULTERIORI ELEMENTI DI VULNERABILITÀ	Pilastri isolati, portici, piani pilotis	<input type="radio"/>		
³²	Sopraelevazioni, altane, torrioni	<input type="radio"/>		
³³	Torri, campanili, ciminiere	<input type="radio"/>		
³⁴	Unità Strutturali degradate o danneggiate	<input type="radio"/>		
³⁵	Diffuso sistema di tiranti e catene	<input type="radio"/>		
³⁶ RINFORZI E MIGLIORAMENTO (>70% US)	Interventi strutturali di miglioramento o adeguamento sismico	<input type="radio"/>		
³⁷ MORFOLOGIA	<input type="radio"/> Pianeggiante <input type="radio"/> Su leggero pendio (15°÷30°) <input type="radio"/> Su forte pendio (>30°)			
³⁸ UBICAZIONE	<input type="text"/>	<input type="text"/>		
⁴⁰ MICROZONAZIONE SISMICA	Zona MS (condizione peggiore)	<input type="radio"/> Stabile	<input type="radio"/> Stabile con amplificazioni	<input type="radio"/> Instabile
⁴¹ Tipo instabilità	<input type="text"/>	⁴² <input type="text"/>	⁴³ <input type="text"/>	⁴⁴ <input type="text"/>
⁴⁵ Cavità sotterranee	<input type="text"/>	⁴⁷ <input type="text"/>	⁴⁸ <input type="text"/>	
⁴⁹ GEOLOGIA / IDROGEOLOGIA	Localizzazione frana	<input type="radio"/> R1	<input type="radio"/> R2	<input type="radio"/> R3
⁵⁰ Area alluvionabile	<input type="radio"/> R4	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Mappa



Mappa

